

## EVANGELO DI SAN MARCO

*Giovanni Battista  
(Mat. 3.1-12 e rif.)*

<sup>1</sup> IL principio dell'evangelo di Gesù Cristo, Figliuol di Dio\*.

<sup>2</sup> Secondo ch'egli è scritto ne' profeti: Ecco, io mando il mio Angelo davanti alla tua faccia, il qual preparerà la tua via d'innanzi a te\*.

<sup>3</sup> *Vi è una voce d'uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri\**.

<sup>4</sup> Giovanni battezzava nel deserto, e predicava il battesimo della penitenza, in remission de' peccati.

<sup>5</sup> E tutto il paese della Giudea, e que' di Gerusalemme, uscivano a lui, ed eran tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i lor peccati.

<sup>6</sup> Or Giovanni era vestito di pel di cammello, *avea* una cintura di cuoio intorno a' lombi, e mangiava locuste, e miele salvatico.

<sup>7</sup> E predicava, dicendo: Dietro a me vien colui ch'è più forte di me, di cui io non son degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuol delle scarpe.

---

\* **1:1** Dio Mat. 14.33e rif. \* **1:2** te Mal. 3.1e rif. \* **1:3** sentieri Is. 40.3e rif.

<sup>8</sup> Io vi ho battezzati con acqua, ma esso vi battezzerà con lo Spirito Santo\*.

*Battesimo e tentazione di Gesù*  
(*Mat. 3.13—4.11 e rif.*)

<sup>9</sup> ED avvenne in que' giorni, che Gesù venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giovanni, nel Giordano.

<sup>10</sup> E subito, come egli saliva fuor dell'acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scendere sopra esso in somiglianza di colomba.

<sup>11</sup> E venne una voce dal cielo, *dicendo*: Tu sei il mio diletto Figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento.

<sup>12</sup> E tosto appresso, lo Spirito lo sospinse nel deserto.

<sup>13</sup> E fu quivi nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; e stava con le fiere, e gli angeli gli ministravano.

*Gesù in Galilea; i primi discepoli*  
(*Mat. 4.12-25 e rif.*)

<sup>14</sup> ORA, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea, predicando l'evangelo del regno di Dio; e dicendo:

<sup>15</sup> Il tempo è compiuto\*, e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi, e credete all'evangelo.

<sup>16</sup> Ora, passeggiando lungo il mar della Galilea, egli vide Simone, e Andrea, fratello d'esso Simone, che gettavano la lor rete in mare; perciocchè erano pescatori.

---

\* **1:8** Santo Mat. 3.11 e rif.      \* **1:15** compiuto Dan. 9.25. Gal. 4.4. Efes. 1.10.

17 E Gesù disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò esser pescatori d'uomini.

18 Ed essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passando un poco più oltre di là, vide Giacomo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, i quali racconciavan le lor reti nella navicella;

20 e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo lor padre, nella navicella, con gli operai, se ne andarono dietro a lui.

*Guarigione dell'indemoniato di Capernaum  
(Luc. 4.31-37)*

21 ED entrarono in Capernaum, e subito, in giorno di sabato, egli entrò nella sinagoga, ed insegnava.

22 E *gli uomini* stupivano della sua dottrina\*, perciocchè egli li ammaestrava come avendo autorità, e non come gli Scribi.

23 Ora, nella lor sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il qual diede un grido,

24 dicendo: Ahi! che vi è fra te e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei: il Santo di Dio\*.

25 Ma Gesù lo sgridò dicendo: Ammutolisci\*, ed esci fuori di lui.

26 E lo spirito immondo, straziatolo\*, e gridando con gran voce, uscì fuori di lui.

---

\* 1:22 dottrina Mat. 7.28,29e rif. \* 1:24 Dio Dan. 9.24. Luc. 1.35. \* 1:25 Ammutolisci ver. 1.34. \* 1:26 straziatolo Mar. 9.20.

<sup>27</sup> E tutti sbigottirono, talchè domandavan fra loro: Che cosa è questa? quale è questa nuova dottrina? poichè egli con autorità comanda eziandio agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono.

<sup>28</sup> E la sua fama andò subito per tutta la contrada circonvicina della Galilea.

*Guarigione della suocera di Pietro e di altri  
(Mat. 8.14-17 e rif.)*

<sup>29</sup> E TOSTO appresso, essendo usciti della sinagoga, vennero, con Giacomo e Giovanni, in casa di Simone e di Andrea.

<sup>30</sup> Or la suocera di Simone giaceva in letto, con la febbre; ed essi subito gliene parlarono.

<sup>31</sup> Ed egli, accostatosi, la prese per la mano, e la sollevò; e subito la febbre la lasciò, ed ella ministrava loro.

<sup>32</sup> Poi, fattosi sera, quando il sole andava sotto, gli menarono tutti coloro che stavan male, e gl'indemoniati.

<sup>33</sup> E tutta la città era raunata all'uscio.

<sup>34</sup> Ed egli ne guarì molti che stavan male di diverse malattie, e cacciò molti demoni; e non permetteva a' demoni di parlare, perciocchè sapevano chi egli era\*.

<sup>35</sup> Poi, la mattina, essendo ancor molto buio, Gesù si levò, e se ne andò in luogo deserto, e quivi orava.

<sup>36</sup> E Simone, e gli *altri* ch' *eran* con lui gli andarono dietro.

---

\* **1:34** era Mar. 3.11,12. Fat. 16.17,18.

<sup>37</sup> E, trovatolo, gli dissero: Tutti ti cercano.

<sup>38</sup> Ed egli disse loro: Andiamo alle castella vicine, acciocchè io predichi ancora là; poichè è per questo che io sono uscito\*.

<sup>39</sup> Ed egli andava predicando nelle lor sinagoghe\*, per tutta la Galilea, e cacciando i demoni.

### *Guarigione di un lebbroso*

*(Mat. 8.1-4 e rif.)*

<sup>40</sup> ED un lebbroso venne a lui, pregandolo, ed inginocchiandosi davanti a lui, e dicendogli: Se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

<sup>41</sup> E Gesù, mosso a pietà, distese la mano, e lo toccò, e gli disse: Sì, io lo voglio, sii mondato.

<sup>42</sup> E come egli ebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

<sup>43</sup> E *Gesù*, avendogli fatti severi divieti, lo mandò prestamente via;

<sup>44</sup> e gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno; anzi va', mostrati al sacerdote, ed offerisci per la tua purificazione le cose che Mosè ha ordinate in testimonianza a loro.

<sup>45</sup> Ma egli, essendo uscito, cominciò a predicare, e a divulgar grandemente la cosa, talchè *Gesù* non poteva più palesemente entrar nella città; anzi se ne stava di fuori in luoghi deserti, e d'ogni luogo si veniva a lui.

## 2

### *Il paralitico di Capernaum*

*(Mat. 9.1-8 e rif.)*

---

\* **1:38** uscito Is. 61.1e rif.      \* **1:39** sinagoghe Mat. 4.23e rif.

<sup>1</sup> ED *alquanti* giorni appresso, egli entrò di nuovo in Capernaum; e s'intese ch'egli era in casa.

<sup>2</sup> E subito si raunò gran numero di gente, talchè non pure i contorni della porta li potevan più contenere; ed egli annunziava loro la parola.

<sup>3</sup> Allora vennero a lui *alcuni* che menavano un paralitico, portato da quattro.

<sup>4</sup> E, non potendosi accostare a lui, per la calca, scopersero il tetto *della casa* dove era *Gesù*; e, foratolo, calarono il letticello, in sul quale giaceva il paralitico.

<sup>5</sup> E *Gesù*, veduta la lor fede, disse al paralitico: Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

<sup>6</sup> Or alcuni d'infra gli Scribi sedevano quivi, e ragionavan ne' lor cuori, *dicendo*:

<sup>7</sup> Perchè pronunzia costui bestemmie in questa maniera? chi può rimettere i peccati, se non il solo Dio\*?

<sup>8</sup> E *Gesù*, avendo subito conosciuto, per lo suo Spirito, che ragionavan così fra sè stessi, disse loro: Perchè ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

<sup>9</sup> Quale è più agevole, dire al paralitico: I tuoi peccati ti son rimessi; ovver dire: Levati, togli il tuo letticello, e cammina?

<sup>10</sup> Ora, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell'uomo ha podestà di rimettere i peccati in terra,

<sup>11</sup> io ti dico (disse egli al paralitico): Levati, togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

---

\* 2:7 Dio Is. 43.25.

<sup>12</sup> Ed egli prestamente si levò; e, caricatosi addosso il suo letticello, uscì in presenza di tutti; talchè tutti stupivano, e glorificavano Iddio, dicendo: Giammai non vedemmo cotal cosa.

*Vocazione di Levi*  
(*Mat. 9.9-13 e rif.*)

<sup>13</sup> POI appresso *Gesù* uscì di nuovo lungo il mare; e tutta la moltitudine veniva a lui, ed egli li ammaestrava.

<sup>14</sup> E passando, vide Levi, il *figliuol* di Alfeo, che sedeva al banco della gabella. Ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguì.

<sup>15</sup> Ed avvenne che, mentre *Gesù* era a tavola in casa d'esso, molti pubblicani e peccatori erano anch'essi a tavola con lui, e co' suoi discepoli; perciocchè eran molti, e l'aveano seguitato.

<sup>16</sup> E gli Scribi e i Farisei, vedutolo mangiar co' pubblicani e co' peccatori, dissero a' suoi discepoli: Che vuol dir ch'egli mangia e beve co' pubblicani e co' peccatori?

<sup>17</sup> E *Gesù*, udito ciò, disse loro: I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati; io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza\*.

*Del digiuno*  
(*Mat. 9.14-17 e rif.*)

<sup>18</sup> OR i discepoli di Giovanni, e quei de' Farisei, digiunavano. E *quelli* vennero a *Gesù*, e gli dissero: Perchè digiunano i discepoli di Giovanni, e quei de' Farisei, e i tuoi discepoli non digiunano?

---

\* **2:17** penitenza Luc. 19.10. 1 Tim. 1.15.

19 E Gesù disse loro: Que' della camera delle nozze possono eglino digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto tempo hanno seco lo sposo non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno eziandio cuce una giunta di panno nuovo sopra un vestimento vecchio; altrimenti, quel nuovo ripieno strappa del vecchio, e la rottura si fa peggiore.

22 Parimente, niuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti, il vin nuovo rompe gli otri, e il vino si spande, e gli otri si perdono; anzi conviensi mettere il vino nuovo in otri nuovi.

### *Gesù Signore del Sabato*

*(Mat. 12.1-8 e rif.)*

23 ED avvenne, in un giorno di sabato, ch'egli camminava per li seminati, e i suoi discepoli presero a svellere delle spighe, camminando.

24 E i Farisei gli dissero: Vedi, perchè fanno essi ciò che non è lecito in giorno di sabato?

25 Ed egli disse loro: Non avete voi mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe bisogno, ed ebbe fame, egli, e coloro *ch'erano* con lui?

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di presentazione, i quali non è lecito di mangiare, se non a' sacerdoti, e ne diede ancora a coloro *ch'eran* con lui?

27 Poi disse loro: Il sabato è fatto per l'uomo\*, e non l'uomo per il sabato.

---

\* **2:27** uomo Esod. 23.12. Deut. 5.14.

28 Dunque il Figliuol dell'uomo è Signore eziandio del sabato.

### 3

#### *L'uomo dalla mano secca (Mat. 12.9-21 e rif.)*

1 POI egli entrò di nuovo nella sinagoga, e quivi era un uomo che avea la mano secca.

2 Ed essi l'osservavano se lo sanerebbe in giorno di sabato, per accusarlo\*.

3 Ed egli disse all'uomo che avea la mano secca: Levati là nel mezzo.

4 Poi disse loro: È egli lecito di far bene o male; di salvare una persona, o di ucciderla, in giorno di sabato? Ma essi tacevano.

5 Allora, avendoli guardati attorno con indegnazione\*, contristato per l'induramento del cuor loro, disse a quell'uomo: Distendi la tua mano. Ed egli la distese. E la sua mano fu restituita sana come l'altra.

6 E i Farisei, essendo usciti, tenner subito consiglio con gli Erodiani contro a lui, come lo farebber morire.

7 Ma Gesù, co' suoi discepoli, si ritrasse al mare, e gran moltitudine lo seguì,

8 da Galilea, e da Giudea, e da Gerusalemme, e da Idumea, e da oltre il Giordano; parimente, una gran moltitudine da' contorni di Tiro, e di Sidon, avendo udite le gran cose ch'egli faceva, venne a lui.

---

\* 3:2 accusarlo Luc. 11.54.      \* 3:5 indegnazione Apoc. 6.16,17.

<sup>9</sup> Ed egli disse a' suoi discepoli, che vi fosse sempre una navicella appresso di lui, per la moltitudine; che talora non l'affollasse.

<sup>10</sup> Perciocchè egli ne avea guariti molti; talchè tutti coloro che aveano qualche flagello si avventavano a lui, per toccarlo\*.

<sup>11</sup> E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gettavano davanti a lui, e gridavano, dicendo: Tu sei il Figliuol di Dio\*.

<sup>12</sup> Ma egli li sgridava forte acciocchè nol manifestassero\*.

*Elezione de' dodici  
(Mat. 10.1-4 e rif.)*

<sup>13</sup> POI egli montò in sul monte, e chiamò a sè coloro ch'egli volle; ed essi andarono a lui.

<sup>14</sup> Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandarli a predicare;

<sup>15</sup> e per aver la podestà di sanare le infermità, e di cacciare i demoni.

<sup>16</sup> Il primo *fu* Simone, al quale ancora pose nome Pietro.

<sup>17</sup> Poi Giacomo *figliuol* di Zebedeo; e Giovanni, fratello di Giacomo, a' quali pose nome Boanerges, che vuol dire: Figliuoli di tuono;

<sup>18</sup> e Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Giacomo *figliuol* di Alfeo; e Taddeo, e Simone Cananeo;

<sup>19</sup> e Giuda Iscariot, il quale anche lo tradì.

*La bestemmia de' Farisei  
(Mat. 12.22-32 e rif.)*

---

\* **3:10** toccarlo Mat. 14.36e rif.      \* **3:11** Dio Mat. 14.33e rif.

\* **3:12** manifestassero Mar. 1.25,34e rif.

<sup>20</sup> POI vennero in casa. Ed una moltidune si raunò di nuovo; talchè non potevano pur prender cibo.

<sup>21</sup> Or i suoi, udite *queste cose*, uscirono per pigliarlo, perciocchè dicevano: Egli è fuori di sè.

<sup>22</sup> Ma gli Scribi ch'eran discesi di Gerusalemme, dicevano: Egli ha Beelzebub; e per lo principe de' demoni, caccia i demoni\*.

<sup>23</sup> Ma egli, chiamatili a sè, disse loro in similitudine: Come può Satana cacciar Satana?

<sup>24</sup> E se un regno è diviso in parti contrarie, egli non può durare.

<sup>25</sup> E, se una casa è divisa in parti contrarie, ella non può durare.

<sup>26</sup> Così, se Satana si leva contro a sè stesso, ed è diviso in parti contrarie, egli non può durare, anzi vien meno.

<sup>27</sup> Niuno può entrar nella casa d'un uomo possente, e rapirgli le sue masserizie, se prima non l'ha legato; allora veramente gli prederà la casa.

<sup>28</sup> Io vi dico in verità, che a' figliuoli degli uomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia avranno detta.

<sup>29</sup> Ma chiunque avrà bestemmiato contro allo Spirito Santo, giammai in eterno non ne avrà remissione; anzi sarà sottoposto ad eterno giudizio.

<sup>30</sup> Or egli diceva questo, perciocchè dicevano: Egli ha lo spirito immondo.

*La famiglia di Gesù*  
(Mat. 12.46-50 e rif.)

---

\* 3:22 demoni Giov. 7.5,20; 8.52; 10.20.

<sup>31</sup> I SUOI fratelli adunque, e sua madre, vennero; e, fermatisi di fuori, mandarono a chiamarlo.

<sup>32</sup> Or la moltitudine sedeva d'intorno a lui, e gli disse: Ecco, tua madre, e i tuoi fratelli *son* là di fuori, e ti cercano.

<sup>33</sup> Ma egli rispose loro, dicendo: Chi è mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?

<sup>34</sup> E, guardati in giro coloro che gli sedevano d'intorno, disse: Ecco mia madre, e i miei fratelli. Perciocchè,

<sup>35</sup> chiunque avrà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello e mia sorella, e *mia* madre.

## 4

### *Parabola del seminatore* (*Mat. 13.1-23 e rif.*)

<sup>1</sup> POI prese di nuovo ad insegnare, presso al mare; ed una gran moltitudine si raunò presso a lui, talchè egli, montato nella navicella, sedeva *in essa* sul mare; e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

<sup>2</sup> Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nella sua dottrina:

<sup>3</sup> Udite: Ecco, un seminatore uscì a seminare.

<sup>4</sup> Ed avvenne che mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e gli uccelli del cielo vennero, e la mangiarono.

<sup>5</sup> Ed un'altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra; e subito nacque, perciocchè non avea terreno profondo;

<sup>6</sup> ma quando il sole fu levato, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

7 Ed un'altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e l'affogarono, e non fece frutto.

8 Ed un'altra cadde in buona terra, e portò frutto, il quale montò, e crebbe; e portò l'uno trenta, l'altro sessanta e l'altro cento.

9 Poi egli disse: Chi ha orecchie da udire, oda.

10 Ora, quando egli fu in disparte coloro che lo seguitavano, co' dodici, lo domandarono della parabola.

11 Ed egli disse loro: A voi è dato di conoscere il misterio del regno di Dio; ma a coloro che son di fuori tutte queste cose si propongono per parabole.

12 Acciocchè riguardino bene, ma non veggano; e odano bene, ma non intendano\*; che talora non si convertano, ed i peccati non sien loro rimessi.

13 Poi disse loro: Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte le *altre* parabole?

14 Il seminatore è *colui che* semina la parola.

15 Or questi son coloro che ricevono la semenza lungo la strada, *cioè*, coloro ne' quali la parola è seminata, e dopo che l'hanno udita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata ne' loro cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro che ricevono la semenza in luoghi pietrosi, *cioè*, coloro i quali, quando hanno udita la parola, prestamente la ricevono con allegrezza.

---

\* **4:12** intendano Is. 6.9e rif.

17 Ma non hanno in sè radice, anzi son di corta durata; e poi, avvenendo tribolazione, o persecuzione per la parola, subito sono scandalizzati.

18 E questi son coloro che ricevono la semenza fra le spine, *cioè*, coloro che odono la parola.

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e l'inganno delle ricchezze, e le cupidità delle altre cose, entrate, affogano la parola, onde diviene infruttuosa.

20 Ma questi son coloro che hanno ricevuta la semenza in buona terra, *cioè*, coloro i quali odono la parola, e la ricevono, e portano frutto, l'un trenta, e l'altro sessanta, e l'altro cento.

### *Parabola della lampana*

*(Luc. 8.16-18)*

21 DISSE loro ancora: È la lampana recata, acciocchè si ponga sotto il moggio\*, o sotto il letto? non è *ella recata*, acciocchè sia posta sopra il candelliere?

22 Poichè nulla è occulto, che non debba esser manifestato; ed anche nulla è restato occulto *per lo passato*: ma è convenuto che fosse palesato\*.

23 Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

24 Disse loro ancora: Ponete mente a ciò che voi udite. Della misura che misurate, vi sarà misurato\*; ed a voi che udite sarà sopraggiunto.

25 Perciocchè a chiunque ha, sarà dato; ma chi non ha, eziandio quel ch'egli ha gli sarà tolto\*.

### *Parabola della semenza*

---

\* **4:21** moggio Mat. 5.15e rif.      \* **4:22** palesato Mat. 10.26e rif.

\* **4:24** misurato Mat. 7.2. Luc. 6.38e rif.      \* **4:25** tolto Mat. 13.12e rif.

<sup>26</sup> OLTRE a ciò disse: Il regno di Dio è come se un uomo avesse gettata la semenza in terra;

<sup>27</sup> e dormisse, e si levasse di giorno, e di notte; ed *intanto* la semenza germogliasse, e crescesse nella maniera ch'egli non sa.

<sup>28</sup> Poichè la terra da sè stessa produce prima erba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

<sup>29</sup> E quando il frutto è maturo, subito vi si mette la falce, perciocchè la mietitura è venuta\*.

### *Parabola del granel di senape*

*(Mat. 13.31,32 e rif.)*

<sup>30</sup> DICEVA ancora: A che assomiglieremo il regno di Dio? o con qual similitudine lo rappresenteremo?

<sup>31</sup> *Egli* è simile ad un granel di senape, il quale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *son* sopra la terra;

<sup>32</sup> ma, dopo che è stato seminato, cresce, e si fa la maggiore di tutte l'erbe, e fa rami grandi\*, talchè gli uccelli del cielo possono ripararsi sotto l'ombra sua.

<sup>33</sup> E per molte tali parabole proponeva loro la parola, secondo che potevano udire\*.

<sup>34</sup> E non parlava loro senza similitudine; ma, in disparte, egli dichiarava ogni cosa a' suoi discepoli.

### *Gesù acqueta la tempesta*

*(Mat. 8.23-27 e rif.)*

---

\* **4:29** venuta Apoc. 14.15.      \* **4:32** grandi Fat. 2.41; 4.4; 5.14.

\* **4:33** udire Mat. 13.34. Giov. 16.12.

<sup>35</sup> OR in quello stesso giorno, fattosi sera, disse loro: Passiamo all'altra riva.

<sup>36</sup> E *i discepoli*, licenziata la moltitudine, lo raccolsero, così come egli era, nella navicella. Or vi erano delle altre navicelle con lui.

<sup>37</sup> Ed un gran turbo di vento si levò, e cacciava le onde dentro alla navicella, talchè quella già si empieva.

<sup>38</sup> Or egli era a poppa, dormendo sopra un guanciaie. Ed essi lo destarono, e gli dissero: Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

<sup>39</sup> Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e disse al mare: Taci, e sta' cheto. E il vento si acquetò, e si fece gran bonaccia.

<sup>40</sup> Poi disse loro: Perchè siete voi così timidi? come non avete voi fede?

<sup>41</sup> Ed essi temettero di gran timore, e dicevano gli uni agli altri: Chi è pur costui, cui il vento ed il mare ubbidiscono?

## 5

### *L'indemoniato Gadareno (Mat. 8.28-34 e rif.)*

<sup>1</sup> E GIUNSERO all'altra riva del mare nella contrada de' Gadareni.

<sup>2</sup> E, come Gesù fu uscito della navicella, subito gli venne incontro da' monumenti, un uomo posseduto da uno spirito immondo.

<sup>3</sup> Il quale avea la sua dimora fra i monumenti, e niuno potea tenerlo attaccato, non pur con catene.

<sup>4</sup> Perciocchè spesso era stato attaccato con ceppi, e con catene; e le catene eran da lui state rotte, e i ceppi spezzati, e niuno potea domarlo.

<sup>5</sup> E del continuo, notte e giorno, fra i monumenti, e su per li monti, andava gridando, e picchiandosi con pietre.

<sup>6</sup> Ora, quando egli ebbe veduto Gesù da lungi, corse e l'adorò\*.

<sup>7</sup> E dato un gran grido, disse: Che vi è fra me e te, Gesù, Figliuol dell'Iddio altissimo? Io ti scongiuro nel nome di Dio, che tu non mi tormenti.

<sup>8</sup> Perciocchè egli gli diceva: Spirito immondo, esci di quest'uomo.

<sup>9</sup> E Gesù gli domandò: Quale è il tuo nome? Ed esso rispose, dicendo: Io ho nome Legione, perciocchè siam molti.

<sup>10</sup> Ed esso lo pregava molto che non li mandasse fuori di quella contrada.

<sup>11</sup> Or quivi presso al monte era una gran greggia di porci che pasceva.

<sup>12</sup> E tutti que' demoni lo pregavano, dicendo: Mandaci in que' porci, acciocchè entriamo in essi.

<sup>13</sup> E Gesù prontamente lo permise loro; laonde queglii spiriti immondi, usciti, entrarono ne' porci; e quella greggia si gettò per lo precipizio nel mare (or erano intorno a duemila), ed affogaron nel mare.

<sup>14</sup> E coloro che pasturavano i porci fuggirono, e rapportaron *la cosa* nella città, e per li campi; e *la gente* uscì fuori, per vedere ciò che era avvenuto.

<sup>15</sup> E venne a Gesù, e vide l'indemoniato che sedeva, ed era vestito; e colui che avea avuta la legione essere in buon senno; e temette.

---

\* 5:6 adorò Mat. 8.2e rif.

<sup>16</sup> E coloro che avean veduta *la cosa* raccontaron loro come era avvenuto all'indemoniato, e il fatto de' porci.

<sup>17</sup> Ed essi presero a pregarlo che se ne andasse da' lor confini.

<sup>18</sup> E come egli fu entrato nella navicella, colui ch'era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui.

<sup>19</sup> Ma Gesù non gliel permise: anzi gli disse: Va' a casa tua a' tuoi, e racconta loro quanto gran cose il Signore ti ha fatte, e *come* egli ha avuta pietà di te.

<sup>20</sup> Ed egli andò, e prese a predicare in Decapoli quanto gran cose Gesù gli avea fatte. E tutti si maravigliavano.

*La donna dal flusso di sangue. La figlia di Iairo*  
(Mat. 9.18-26. Luc. 8.41-56)

<sup>21</sup> ED essendo Gesù di nuovo passato all'altra riva, in su la navicella, una gran moltitudine si raunò appresso di lui; ed egli se ne stava appresso del mare.

<sup>22</sup> Ed ecco, un de' capi della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e vedutolo, gli si gittò a' piedi.

<sup>23</sup> E lo pregava molto instantemente, dicendo: La mia figliolina è all'estremo; deh! vieni, e metti le mani sopra lei acciocchè sia salvata, ed ella viverà.

<sup>24</sup> Ed egli se ne andò con lui, e gran moltitudine lo seguitava, e l'affollava.

<sup>25</sup> Or una donna, che avea un flusso di sangue già da dodici anni,

<sup>26</sup> ed avea sofferte molte cose da molti medici, ed avea speso tutto il suo, senza alcun giovamento, anzi più tosto era peggiorata;

<sup>27</sup> avendo udito *parlar* di Gesù, venne di dietro, nella turba, e toccò il suo vestimento.

<sup>28</sup> (Perciocchè diceva: Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salva.)

<sup>29</sup> E in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò; ed ella si avvide nel *suo* corpo ch'ella era guarita di quel flagello.

<sup>30</sup> E subito Gesù, conoscendo in se stesso la virtù ch'era proceduta da lui, rivoltosi nella turba, disse: Chi mi ha toccati i vestimenti?

<sup>31</sup> Ed i suoi discepoli gli dissero: Tu vedi la turba che ti affolla, e dici: Chi mi ha toccato?

<sup>32</sup> Ma egli guardava pure attorno, per veder colei che avea ciò fatto.

<sup>33</sup> E la donna, paurosa, e tremante, sapendo ciò ch'era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la verità.

<sup>34</sup> Ma egli le disse: Figliuola, la tua fede ti ha salvata\*; vattene in pace, e sii guarita del tuo flagello.

<sup>35</sup> Mentre egli parlava ancora, vennero *alcuni* di casa del capo della sinagoga, dicendo: La tua figliuola è morta; perchè dài più molestia al Maestro?

<sup>36</sup> Ma subito Gesù, udito ciò che si diceva, disse al capo della sinagoga: Non temere, credi solamente.

<sup>37</sup> E non permise che alcuno lo seguitasse, se non Pietro, e Giacomo, e Giovanni, fratel di

---

\* **5:34** salvata Mat. 9.2e rif.

Giacomo\*.

<sup>38</sup> E venne in casa del capo della sinagoga, e vide quivi un grande strepito, gente che piangevano, e facevano un grande urlare.

<sup>39</sup> Ed entrato dentro, disse loro: Perchè fate *tanto* romore, e *tanti* pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme\*.

<sup>40</sup> Ed essi si ridevan di lui. Ma egli, messi fuori tutti\*, prese seco il padre e la madre della fanciulla, e coloro *ch'erano* con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva.

<sup>41</sup> E presa la fanciulla per la mano, le disse: Talita cumi; il che, interpretato, vuol dire: Fanciulla (io tel dico), levati.

<sup>42</sup> E subito la fanciullina si levò, e camminava; perciocchè era *d'età* di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.

<sup>43</sup> Ed egli comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse\*; e ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla.

## 6

### *Gesù sprezzato in Nazaret*

*(Mat. 13.53-58 e rif.)*

<sup>1</sup> POI, egli si partì di là, e venne nella sua patria, e i suoi discepoli lo seguitarono.

<sup>2</sup> E venuto il sabato, egli si mise ad insegnar nella sinagoga; e molti, udendolo, sbigottivano, dicendo: Onde ha costui queste cose? e quale

---

\* **5:37** Giacomo Mat. 17.1e rif.      \* **5:39** dorme Giov. 11.11.

\* **5:40** tutti Fat. 9.40.      \* **5:43** sapesse Mat. 8.4e rif.

è questa sapienza che gli è data? ed *onde* è che cotali potenti operazioni son fatte per mano sua?

<sup>3</sup> Non è costui quel falegname, figliuol di Maria, fratel di Giacomo, di Iose, di Giuda, e di Simone? e non sono le sue sorelle qui appresso di noi? Ed erano scandalezziati in lui.

<sup>4</sup> Ma Gesù disse loro: Niun profeta è disonorato, se non nella sua patria, e fra i suoi parenti, e in casa sua.

<sup>5</sup> E non potè quivi fare alcuna potente operazione\*, salvo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, *li sanò*.

<sup>6</sup> E si maravigliava della loro incredulità; e andava attorno per le castella, insegnando.

*La missione de' dodici*  
(*Mat. 10.5 ecc. e rif.*)

<sup>7</sup> ED egli chiamò a sè i dodici, e prese a mandarli a due a due; e diede loro podestà sopra gli spiriti immondi.

<sup>8</sup> E comandò loro che non prendessero nulla per lo viaggio, se non solo un bastone; non tasca, non pane, non moneta nelle *lor* cinture.

<sup>9</sup> E che fossero *sol* calzati di sandali, e non portassero due toniche indosso.

<sup>10</sup> Disse loro ancora: Dovunque sarete entrati in alcuna casa, dimorate in quella\*, finchè usciate di quel luogo.

<sup>11</sup> E se alcuni non vi ricevono, e non vi ascoltano, partitevi di là, e scotete la polvere di sotto a' vostri piedi\*, in testimonianza contro a

---

\* **6:5** operazione Gen. 32.25. Mar. 9.23.      \* **6:10** quella Mat. 10.11.      \* **6:11** piedi Mat. 10.14e rif.

loro. Io vi dico in verità, che Sodoma e Gomorra saranno più tollerabilmente trattate nel giorno del giudizio, che quella città.

<sup>12</sup> Essi adunque, partitisi, predicavano che *gli uomini* si ravvedessero.

<sup>13</sup> E cacciavano molti demoni, ed ungevano d'olio molti infermi\* e li sanavano.

*Morte di Giovanni Battista*  
(Mat. 14.1-12 e rif.)

<sup>14</sup> OR il re Erode udì *parlar di Gesù*, perciocchè il suo nome era divenuto chiaro, e diceva: Quel Giovanni che battezzava è risuscitato da' morti; e perciò le potenze operano in lui.

<sup>15</sup> Altri dicevano: Egli è Elia; ed altri: Egli è un profeta, pari ad un de' profeti\*.

<sup>16</sup> Ma Erode, udite *quelle cose*, disse: Egli è quel Giovanni, che io ho decapitato; esso è risuscitato da' morti.

<sup>17</sup> Perciocchè esso Erode avea mandato a prender Giovanni, e l'avea messo nei legami in prigione, a motivo di Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello; perciocchè egli l'avea sposata,

<sup>18</sup> e Giovanni avea detto ad Erode: Ei non ti è lecito di aver la moglie del tuo fratello.

<sup>19</sup> Ed Erodiada gliene avea *mal talento*; e volentieri l'avrebbe fatto morire, ma non poteva.

<sup>20</sup> Perciocchè Erode temeva Giovanni, conoscendolo uomo giusto, e santo; e l'osservava; ed avendolo udito, faceva molte cose, e volentieri l'udiva\*.

---

\* **6:13** infermi Giac. 5.14. \* **6:15** profeti Mat. 16.14. Mar. 8.28.

\* **6:20** udiva Mat. 13.20.

<sup>21</sup> Ora, venuto un giorno opportuno, che Erode, nel giorno della sua natività, faceva un convito a' suoi grandi, e capitani, ed a' principali della Galilea;

<sup>22</sup> la figliuola di essa Erodiada entrò, e ballò, e piacque ad Erode, ed a coloro ch'erano con lui a tavola. E il re disse alla fanciulla: Domandami tutto ciò che vorrai, ed io tel donerò.

<sup>23</sup> E le giurò, *dicendo*: Io ti donerò tutto ciò che mi chiederai, fino alla metà del mio regno\*.

<sup>24</sup> Ed essa uscì e disse a sua madre: Che chiederò? Ed ella disse: La testa di Giovanni Battista.

<sup>25</sup> E subito rientrò frettolosamente al re, e gli fece la domanda, dicendo: Io desidero che subito tu mi dia in un piatto la testa di Giovanni Battista.

<sup>26</sup> E benchè il re se ne attristasse grandemente, *pur nondimeno* per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch'eran con lui a tavola, non gliel volle disdire.

<sup>27</sup> E subito, mandato un sergente, comandò che fosse recata la testa di esso.

<sup>28</sup> E quello andò e lo decapitò in prigione, e portò la sua testa in un piatto, e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

<sup>29</sup> E i discepoli di esso, udito ciò, vennero e tolsero il suo corpo morto, e lo posero in un monumento.

*Prima moltiplicazione de' pani*  
(*Mat. 14.13-21 e rif.*)

---

\* **6:23** regno Est. 5.3,6; 7.2.

<sup>30</sup> OR gli Apostoli si accolsero appresso di Gesù, e gli rapportarono ogni cosa, tutto ciò che avean fatto ed insegnato.

<sup>31</sup> Ed egli disse loro: Venite voi in disparte, in qualche luogo solitario, e riposatevi un poco; perciocchè coloro che andavano e venivano erano in gran numero, talchè quelli non aveano pur agio di mangiare.

<sup>32</sup> E se ne andarono in su la navicella in un luogo solitario in disparte.

<sup>33</sup> E la moltitudine li vide partire, e molti lo riconobbero; ed accorsero là a piè da tutte le città, e giunsero avanti loro, e si accolsero appresso di lui.

<sup>34</sup> E Gesù smontato, vide una gran moltitudine, e si mosse a compassione inverso loro\*; perciocchè erano come pecore che non hanno pastore; e si mise ad insegnar loro molte cose.

<sup>35</sup> Ed essendo già tardi, i suoi discepoli vennero a lui, e gli dissero: Questo luogo è deserto, e già è tardi.

<sup>36</sup> Licenzia questa gente, acciocchè vadano per le villate, e per le castella d'intorno, e si comperino del pane, perciocchè non hanno nulla da mangiare.

<sup>37</sup> Ma egli, rispondendo, disse loro: Date lor voi da mangiare. Ed essi gli dissero: Andremmo noi a comperar per dugento denari di pane, e darem loro da mangiare\*?

---

\* **6:34** loro Mat. 9.36; 15.32. \* **6:37** mangiare Num. 11.13,22. 2 Re. 4.42 ecc.

<sup>38</sup> Ed egli disse loro: Quanti pani avete? andate, e vedete. Ed essi, dopo essersene accertati, dissero: Cinque, e due pesci.

<sup>39</sup> Ed egli comandò loro che il facesser tutti coricar sopra l'erba verde, per brigate.

<sup>40</sup> Ed essi si coricarono per cerchi, a cento, ed a cinquanta, *per cerchio*.

<sup>41</sup> Poi prese i cinque pani, e i due pesci, e levò gli occhi al cielo, e fece la benedizione; poi ruppe i pani, e li diede a' suoi discepoli, acciocchè li mettessero davanti a loro: egli spartì eziandio i due pesci a tutti.

<sup>42</sup> E tutti mangiarono, e furon saziati.

<sup>43</sup> E *i discepoli* levaron de' pezzi *de' pani* dodici corbelli pieni, ed anche *qualche rimanente* de' pesci.

<sup>44</sup> Or coloro che avean mangiato di que' pani erano cinquemila uomini.

*Gesù cammina sul mare*  
(*Mat. 14.22-36 e rif.*)

<sup>45</sup> E TOSTO appresso egli costrinse i suoi discepoli a montar nella navicella, ed a trarre innanzi *a lui* all'altra riva, verso Betsaida, mentre egli licenziava la moltitudine.

<sup>46</sup> Poi, quando l'ebbe accommiatata, se ne andò in sul monte, per orare.

<sup>47</sup> E, fattosi sera, la navicella era in mezzo del mare, ed egli *era* in terra tutto solo. E vide i discepoli che travagliavano nel vogare,

<sup>48</sup> perciocchè il vento era loro contrario; e intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne

a loro, camminando sopra il mare; e voleva passar oltre a loro\*.

<sup>49</sup> Ma essi, vedutolo camminar sopra il mare, pensarono che fosse una fantasima, e sciamarono. Perciocchè tutti lo videro, e furon turbati;

<sup>50</sup> ma egli tosto parlò con loro, e disse: State di buon cuore, son io, non temiate.

<sup>51</sup> E montò a loro nella navicella, e il vento si acquetò; ed essi vie più sbigottirono in loro stessi, e si maravigliarono.

<sup>52</sup> Perciocchè non aveano posto mente al fatto de' pani; perciocchè il cuor loro era stupido\*.

<sup>53</sup> E, passati all'altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret, e presero terra.

<sup>54</sup> E, quando furono smontati dalla navicella, subito *la gente* lo riconobbe.

<sup>55</sup> E, correndo qua e là per tutta quella contrada circonvicina, prese a portare attorno in letticelli i malati, là dove udiva ch'egli fosse.

<sup>56</sup> E dovunque egli entrava, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteva gl'infermi nelle piazze, e lo pregava che sol potessero toccare il lembo della sua vesta; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

## 7

### *La tradizione degli anziani (Mat. 15.1-20 e rif.)*

---

\* **6:48** loro Luc. 24.28.      \* **6:52** stupido Mar. 8.17,18; 16.14.

<sup>1</sup> ALLORA si raunarono appresso di lui i Farisei, ed alcuni degli Scribi, ch'eran venuti di Gerusalemme.

<sup>2</sup> E veduti alcuni de' discepoli di esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lavate, ne fecer querela.

<sup>3</sup> Perciocchè i Farisei, anzi tutti i Giudei, non mangiano, se non si sono più volte lavate le mani, tenendo *così* la tradizione degli anziani.

<sup>4</sup> Ed anche, *venendo* d'in su la piazza, non mangiano, se non si son lavati *tutto il corpo*. Vi sono eziandio molte altre cose, che hanno ricevute da osservare: lavamenti di coppe, d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere.

<sup>5</sup> Poi i Farisei, e gli Scribi, lo domandarono, *dicendo*: Perchè non procedono i tuoi discepoli secondo la tradizione degli anziani, anzi prendon cibo senza lavarsi le mani?

<sup>6</sup> Ma egli, rispondendo, disse loro: Ben di voi, ipocriti, profetizzò Isaia, siccome è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

<sup>7</sup> Ma invano mi onorano, insegnando dottrine *che son* comandamenti d'uomini.

<sup>8</sup> Avendo lasciato il comandamento di Dio, voi tenete la tradizione degli uomini, i lavamenti degli orciuoli e delle coppe, e fate assai altre simili cose.

<sup>9</sup> Disse loro ancora: Bene annullate voi il comandamento di Dio, per osservar la vostra tradizione.

<sup>10</sup> Perciocchè Mosè ha detto: Onora tuo padre, e tua madre; e: Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.

<sup>11</sup> Ma voi dite: Se un uomo dice a suo padre, od a sua madre: Tutto ciò, onde tu potresti esser sovvenuto da me, *sia Corban (cioè offerta a Dio)*,

<sup>12</sup> voi non gli lasciate più far cosa alcuna per suo padre, o per sua madre;

<sup>13</sup> annullando così la parola di Dio con la vostra tradizione, la quale voi avete ordinata. E fate assai cose simili.

<sup>14</sup> Poi, chiamata a sè tutta la moltitudine, le disse: Ascoltatemi tutti, ed intendete:

<sup>15</sup> Non vi è nulla di fuor dell'uomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo; ma le cose che escon di lui son quelle che lo contaminano.

<sup>16</sup> Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

<sup>17</sup> Poi, quando egli fu entrato in casa, lasciando la moltitudine, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola.

<sup>18</sup> Ed egli disse loro: Siete voi ancora così privi d'intelletto? non intendete voi che tutto ciò che di fuori entra nell'uomo non può contaminarlo?

<sup>19</sup> Poichè non gli entra nel cuore, anzi nel ventre, e poi se ne va nella latrina, purgando tutte le vivande.

<sup>20</sup> Ma, diceva egli, ciò che esce dall'uomo è quel che lo contamina.

<sup>21</sup> Poichè di dentro, cioè, dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adulterii, fornicazioni, omicidii, furti,

<sup>22</sup> cupidigie, malizie, frodi, lascivie, occhio maligno, bestemmia, alterezza, stoltizia.

<sup>23</sup> Tutte queste cose malvagie escon di dentro l'uomo, e lo contaminano.

*La donna Sirofenice*  
(*Mat. 15.21-28 e rif.*)

<sup>24</sup> POI appresso, levatosi di là, se ne andò a' confini di Tiro e di Sidon; ed entrato in una casa, non voleva che alcun lo sapesse; ma non potè esser nascosto.

<sup>25</sup> Perciocchè una donna, la cui figliuola avea uno spirito immondo, udito parlar di Gesù, venne, e gli si gettò ai piedi;

<sup>26</sup> (or quella donna era Greca, Sirofenice di nazione); e lo pregava che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

<sup>27</sup> Ma Gesù le disse: Lascia che prima i figliuoli sieno saziati; perciocchè non è onesto prendere il pan de' figliuoli, e gettarlo a' cagnuoli.

<sup>28</sup> Ma ella rispose, e gli disse: Dici bene, o Signore: poichè anche i cagnuoli, di sotto alla tavola, mangiano delle miche de' figliuoli.

<sup>29</sup> Ed egli le disse: Per cotesta parola, va', il demonio è uscito dalla tua figliuola.

<sup>30</sup> Ed ella, andata in casa sua, trovò il demonio essere uscito, e la figliuola coricata sopra il letto.

*Guarigione del sordo muto di Decapoli*

<sup>31</sup> POI Gesù, partitosi di nuovo dai confini di Tiro e di Sidon, venne presso al mar della Galilea\*, per mezzo i confini di Decapoli.

<sup>32</sup> E gli fu menato un sordo scilinguato\*; e fu pregato che mettesse la mano sopra lui.

---

\* **7:31** Galilea Mat. 15.29,30.    \* **7:32** scilinguato Mat. 9.32. Luc. 11.14.

<sup>33</sup> Ed egli, trattolo da parte d'infra la moltitudine, gli mise le dita nelle orecchie; ed avendo sputato\*, gli toccò la lingua:

<sup>34</sup> poi, levati gli occhi al cielo\*, sospirò, e gli disse: Effata, che vuol dire: Apriti.

<sup>35</sup> E subito le orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse lo scilinguagnolo, e parlava bene\*.

<sup>36</sup> E *Gesù* ordinò loro, che nol dicessero ad alcuno\*; ma più lo divietava loro, più lo predicavano.

<sup>37</sup> E stupivano sopra modo, dicendo: Egli ha fatta ogni cosa bene; egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

## 8

### *Seconda moltiplicazione de' pani (Mat. 15.32-39 e rif.)*

<sup>1</sup> IN que' giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, *Gesù*, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro:

<sup>2</sup> Io ho pietà di questa moltitudine; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare.

<sup>3</sup> E se io li rimando digiuni a casa, verranno meno tra via, perciocchè alcuni di loro son venuti di lontano.

<sup>4</sup> E i suoi discepoli gli risposero: Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane qui in luogo deserto?

---

\* **7:33** sputato Mar. 8.23. Giov. 9.6.    \* **7:34** cielo Mar. 6.41. Giov. 11.41.    \* **7:35** bene Is. 35.5,6. Mat. 11.5.    \* **7:36** alcuno Mat. 8.4e rif.

<sup>5</sup> Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette.

<sup>6</sup> Ed egli ordinò alla moltitudine che si coricasse in terra; e presi i sette pani, e rese grazie, li ruppe, e li diede a' suoi discepoli, acciocchè li ponessero dinanzi alla moltitudine; ed essi glieli posero dinanzi.

<sup>7</sup> Aveano ancora alcuni pochi pescetti; ed avendo fatta la benedizione, comandò di porre, quelli ancora dinanzi a loro.

<sup>8</sup> Ed essi mangiarono, e furon saziati; e i *discepoli* levarono degli avanzi de' pezzi sette panieri;

<sup>9</sup> (or que' che aveano mangiato erano intorno a quattromila), poi li licenziò.

*Il lievito de' Farisei*  
(*Mat. 16.1-12 e rif.*)

<sup>10</sup> ED in quello stante egli entrò nella navicella co' suoi discepoli, e venne nelle parti di Dalmanuta.

<sup>11</sup> E i Farisei uscirono, e si misero a disputar con lui, chiedendogli un segno dal cielo, tentandolo.

<sup>12</sup> Ma egli, dopo aver sospirato nel suo spirito\*, disse: Perchè questa generazione chiede ella un segno? Io vi dico in verità, che alcun segno non sarà dato a questa generazione.

<sup>13</sup> E lasciati, montò di nuovo nella navicella, e passò all'altra riva.

<sup>14</sup> Or i *discepoli* aveano dimenticato di prender del pane, e non aveano seco nella navicella se non un pane solo.

---

\* **8:12** spirito Luc. 19.41,42.

15 Ed egli dava lor de' precetti, dicendo: Vedete, guardatevi dal lievito de' Farisei, e dal lievito di Erode.

16 Ed essi disputavan fra loro, dicendo: Noi non abbiamo pane.

17 E Gesù, conosciuto ciò, disse loro: Perché disputate fra voi, perciocchè non avete pane? Siete voi ancora senza conoscimento, e senza intendimento? avete voi ancora il vostro cuore stupido\*?

18 Avendo occhi, non vedete voi? e avendo orecchie, non udite voi? e non avete memoria alcuna?

19 Quando io distribuì que' cinque pani fra que' cinquemila *uomini*, quanti corbelli pieni di pezzi ne levaste? Essi dissero: Dodici.

20 E quando *distribuì* que' sette *pani* fra que' quattromila *uomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne levaste?

21 Ed essi dissero: Sette. Ed egli disse loro: Come *dunque* non avete voi intelletto?

### *Guarigione del cieco di Betsaida*

22 POI venne in Betsaida, e gli fu menato un cieco, e fu pregato che lo toccasse\*.

23 Ed egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello; e sputatogli negli occhi\*, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeva cosa alcuna.

24 Ed esso, levati gli occhi in su, disse: Io veggo camminar gli uomini, che paiono alberi.

---

\* 8:17 stupido Mar. 6.52e rif.      \* 8:22 toccasse Mat. 20.34e rif.

\* 8:23 occhi Mar. 7.33e rif.

<sup>25</sup> Poi di nuovo mise le sue mani sopra gli occhi di esso, e lo fece riguardare in su; ed egli ricoverò *la vista*, e vedeva tutti chiaramente.

<sup>26</sup> E *Gesù* lo rimandò a casa sua, dicendo: Non entrar nel castello, e non dirlo ad alcuno\* nel castello.

*La confessione di Pietro*  
(*Mat. 16.13-23 e rif.*)

<sup>27</sup> POI *Gesù*, co' suoi discepoli, se ne andò nelle castella di Cesarea di Filippo; e per lo cammino domandò i suoi discepoli, dicendo loro: Chi dicono gli uomini che io sono?

<sup>28</sup> Ed essi risposero: *Alcuni, che tu sei Giovanni Battista*; ed altri, *Elia*; ed altri, un de' profeti.

<sup>29</sup> Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono? E *Pietro*, rispondendo, gli disse: Tu sei il Cristo\*.

<sup>30</sup> Ed egli divietò loro severamente che a niuno dicessero *ciò* di lui.

<sup>31</sup> Poi prese ad insegnar loro, che conveniva che il Figliuol dell'uomo sofferisse molte cose, e fosse riprovato dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi; e fosse ucciso, e in capo di tre giorni risuscitasse.

<sup>32</sup> E ragionava queste cose apertamente. E *Pietro*, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo.

<sup>33</sup> Ma egli, rivoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò *Pietro*, dicendo: Vattene indietro da me, *Satana*; perciocchè tu non hai il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.

---

\* **8:26** alcuno *Mat. 8.4e rif.*      \* **8:29** Cristo *Giov. 11.27.*

*Del togliere la propria croce  
(Mat. 16.24-28 e rif.)*

<sup>34</sup> E CHIAMATA a sè la moltitudine, coi suoi discepoli, disse loro: Chiunque vuol venir dietro a me, rinunzi a sè stesso, e tolga la sua croce, e mi segua.

<sup>35</sup> Perciocchè, chiunque avrà voluto salvar la vita sua la perderà; ma, chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, e dell'evangelo, esso la salverà.

<sup>36</sup> Perciocchè, che gioverà egli all'uomo se guadagna tutto il mondo, e fa perdita dell'anima sua?

<sup>37</sup> Ovvero, che darà l'uomo in iscambio dell'anima sua?

<sup>38</sup> Perciocchè, se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, fra questa generazione adultera e peccatrice, il Figliuol dell'uomo altresì avrà vergogna di lui\*, quando sarà venuto nella gloria del Padre suo, co' santi angeli.

## 9

<sup>1</sup> Oltre a ciò disse loro: Io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non abbian veduto il regno di Dio, venuto con potenza.

*La trasfigurazione  
(Mat. 17.1-13 e rif.)*

<sup>2</sup> E SEI giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni, e li condusse soli, in

---

\* **8:38** lui Mat. 10.33. Luc. 9.26; 12.9. Rom. 1.16. 2 Tim. 1.8; 2.12.

disparte, sopra un alto monte; e fu trasfigurato in lor presenza.

<sup>3</sup> E i suoi vestimenti divennero risplendenti, e grandemente candidi, come neve; quali niun purgator di panni potrebbe imbiancar sopra la terra.

<sup>4</sup> Ed Elia apparve loro, con Mosè; ed essi ragionavano con Gesù.

<sup>5</sup> E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Mosè, ed uno ad Elia.

<sup>6</sup> Perciocchè non sapeva ciò ch'egli si dicesse, perchè erano spaventati.

<sup>7</sup> E venne una nuvola, che li adombrò; e dalla nuvola venne una voce, che disse: Quest'è il mio diletto Figliuolo; ascoltatelo.

<sup>8</sup> E in quello stante, guardando essi attorno, non videro più alcuno, se non Gesù tutto solo con loro.

<sup>9</sup> Ora, come scendevano dal monte, *Gesù* vietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose che avean vedute, se non quando il Figliuol dell'uomo sarebbe risuscitato da' morti.

<sup>10</sup> Ed essi ritennero quella parola in loro stessi, domandando fra loro che cosa fosse quel risuscitar da' morti.

<sup>11</sup> Poi lo domandarono, dicendo: Perchè dicono gli Scribi, che convien che prima venga Elia?

<sup>12</sup> Ed egli, rispondendo, disse loro: Elia veramente deve venir prima, e ristabilire ogni cosa; e

siccome egli è scritto del Figliuol dell'uomo, *conviene* che patisca molte cose, e sia annichilato\*.

<sup>13</sup> Ma io vi dico che Elia è venuto, e gli hanno fatto tutto ciò che hanno voluto; siccome era scritto di lui.

*Il fanciullo lunatico*  
(*Mat. 17.14-21 e rif.*)

<sup>14</sup> POI, venuto a' discepoli, vide una gran moltitudine d'intorno a loro, e degli Scribi, che quistionavan con loro.

<sup>15</sup> E subito tutta la moltitudine, vedutolo, sbigottì; ed accorrendo, lo salutò.

<sup>16</sup> Ed egli domandò gli Scribi: Che quistionate fra voi?

<sup>17</sup> Ed uno della moltitudine, rispondendo, disse: Maestro, io ti avea menato il mio figliuolo, che ha uno spirito mutolo.

<sup>18</sup> E dovunque esso lo prende, lo atterra; ed allora egli schiuma, e stride de' denti, e divien secco; or io avea detto a' tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non hanno potuto.

<sup>19</sup> Ed egli, rispondendogli, disse: O generazione incredula, infino a quando omai sarò con voi? infino a quando omai vi comporterò? menatemelo.

<sup>20</sup> Ed essi glielo menarono; e quando egli l'ebbe veduto, subito lo spirito lo scosse con violenza\*; e *il figliuolo* cadde in terra, e si rotolava schiumando.

---

\* **9:12** annichilato Sal. 22.6. Is. 53.2 ecc. Dan. 9.26. Fil. 2.7.

\* **9:20** violenza Mar. 1.26.

<sup>21</sup> E *Gesù* domandò il padre di esso: Quanto tempo è che questo gli è avvenuto? Ed egli disse: Dalla sua fanciullezza.

<sup>22</sup> E spesse volte l'ha gettato nel fuoco, e nell'acqua, per farlo perire; ma, se tu *ci* puoi nulla, abbi pietà di noi, ed aiutaci.

<sup>23</sup> E *Gesù* gli disse: Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede\*.

<sup>24</sup> E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse: Io credo, Signore; sovviene alla mia incredulità\*.

<sup>25</sup> E *Gesù*, veggendo che la moltitudine correva a calca, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito mutolo e sordo, esci fuori di lui (io tel comando), e giammai più non entrare in lui.

<sup>26</sup> E *il demonio*, gridando, e straziandolo forte, uscì fuori; e *il fanciullo* divenne come morto; talchè molti dicevano: Egli è morto.

<sup>27</sup> Ma *Gesù*, presolo per la mano, lo levò, ed egli si rizzò in piè.

<sup>28</sup> E quando *Gesù* fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte: Perchè non abbiam noi potuto cacciarlo?

<sup>29</sup> Ed egli disse loro: Questa generazione *di demoni* non esce per alcun altro modo, che per orazione, e per digiuno.

*Il maggiore nel regno dei cieli*

*(Mat. 18.1-14 e rif.)*

<sup>30</sup> POI, essendosi partiti di là, passarono per la Galilea; ed egli non voleva che alcun lo sapesse.

---

\* **9:23** crede Mat. 17.20e rif.      \* **9:24** incredulità Luc. 17.5.

<sup>31</sup> Perciocchè egli ammaestrava i suoi discepoli, e diceva loro: Il Figliuol dell'uomo sarà tosto dato nelle mani degli uomini, ed essi l'uccideranno; ma, dopo che sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno\*.

<sup>32</sup> Ma essi non intendevano questo ragionamento, e temevano di domandarlo.

<sup>33</sup> Poi venne in Capernaum; e quando egli fu in casa, domandò loro: Di che disputavate fra voi per lo cammino?

<sup>34</sup> Ed essi tacquero; perciocchè per lo cammino aveano fra loro disputato chi *di loro dovesse essere* il maggiore.

<sup>35</sup> Ed egli, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro: Se alcuno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti, e il servitor di tutti.

<sup>36</sup> E preso un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo di loro; poi recatoselo in braccio, disse loro:

<sup>37</sup> Chiunque riceve uno di tali piccoli fanciulli nel mio nome, riceve me; e chiunque mi riceve, non riceve me, ma colui che mi ha mandato.

*“Chi non è contro a noi è per noi”*

*(Luc. 9.49,50)*

<sup>38</sup> ALLORA Giovanni gli fece motto, dicendo: Maestro, noi abbiam veduto uno che cacciava i demoni nel nome tuo\*, il qual non ci seguiva; e perciocchè egli non ci seguiva, *glielo* abbiam divietato\*.

---

\* **9:31** giorno Mat. 16.21e rif.      \* **9:38** tuo Mat. 7.22.      \* **9:38** divietato Num. 11.28.

39 Ma Gesù disse: Non *gliel* divietate; imperocchè niuno può far potente operazione nel nome mio, e tosto appresso dir male di me\*.

40 Perciocchè chi non è contro a noi è per noi\*.

41 Imperocchè, chiunque vi avrà dato a bere pure un bicchier d'acqua, nel nome mio, perciocchè siete di Cristo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio\*.

### *Gli scandali*

42 E CHIUNQUE avrà scandalezzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo una pietra da macina, e ch'egli fosse gettato in mare\*.

43 Ora, se la tua mano ti fa intoppare, mozzala; meglio è per te entrar monco nella vita, che, avendo due mani, andar nella geenna, nel fuoco inestinguibile\*.

44 ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne\*.

45 E se il tuo piede ti fa intoppare, mozzalo; meglio è per te entrar zoppo nella vita, che, avendo due piedi, esser gettato nella geenna, nel fuoco inestinguibile,

46 ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, cavalo; meglio è per te entrar con un occhio solo

---

\* **9:39** me 1 Cor. 12.3.      \* **9:40** noi Mat. 12.30.      \* **9:41**  
 premio Mat. 10.42e rif.      \* **9:42** mare Mat. 18.6e rif.      \* **9:43**  
 inestinguibile Mat. 5.30; 18.8e rif.      \* **9:44** spegne Is. 66.24.

nella vita, che, avendone due, esser gettato nella geenna del fuoco,

<sup>48</sup> ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne.

<sup>49</sup> Perciocchè ognuno deve esser salato con fuoco\*, ed ogni sacrificio deve esser salato con sale\*.

<sup>50</sup> Il sale è buono, ma, se il sale diviene insipido, con che lo condirete\*?

<sup>51</sup> Abbiate del sale in voi stessi\*, e state in pace gli uni con gli altri\*.

## 10

### *Del divorzio (Mat. 19.1-12 e rif.)*

<sup>1</sup> POI, levatosi di là, venne ne' confini della Giudea, lungo il Giordano; e di nuovo si rannarono appresso di lui delle turbe; ed egli di nuovo le ammaestrava, come era usato.

<sup>2</sup> E i Farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo: È egli lecito al marito di mandar via la *moglie*?

<sup>3</sup> Ed egli, rispondendo, disse loro: Che vi comandò Mosè?

<sup>4</sup> Ed essi dissero: Mosè permise di scrivere la scritta del divorzio, e di mandar via la *moglie*.

<sup>5</sup> E Gesù, rispondendo disse loro: Egli vi scrisse quel comandamento per la durezza del vostro cuore.

---

\* **9:49** fuoco Mat. 3.11. \* **9:49** sale Lev. 2.13e rif. \* **9:50** condirete Mat. 5.13. Luc. 14.34. \* **9:51** stessi Efes. 4.29. Col. 4.5. \* **9:51** altri Rom. 12.18; 14.19. 2 Cor. 13.11. Ebr. 12.14.

<sup>6</sup> Ma dal principio della creazione, Iddio fece gli *uomini* maschio e femmina.

<sup>7</sup> E disse: Perciò l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiungerà con la sua moglie;

<sup>8</sup> e i due diverranno una stessa carne; talchè non son più due, ma una stessa carne.

<sup>9</sup> Ciò adunque che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi.

<sup>10</sup> E in casa i suoi discepoli lo domandarono di nuovo intorno a quello stesso.

<sup>11</sup> Ed egli disse loro: Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un'altra, commette adulterio contro ad essa.

<sup>12</sup> Parimente, se la moglie lascia il suo marito, e si marita ad un altro, commette adulterio.

*Gesù benedice i fanciulli*  
(*Mat. 19.13-15 e rif.*)

<sup>13</sup> ALLORA gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che *li* presentavano.

<sup>14</sup> E Gesù, veduto *ciò*, s'indegnò, e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio.

<sup>15</sup> Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come piccolo fanciullo, non entrerà in esso.

<sup>16</sup> E recatiseli in braccio, *ed* imposte loro le mani, li benedisse.

*Il giovane ricco*  
(*Mat. 19.16-30 e rif.*)

<sup>17</sup> OR come egli usciva fuori, *per mettersi* in cammino, un tale corse a lui; e inginocchiatosi

davanti a lui, lo domandò: Maestro buono, che farò per ereditare la vita eterna?

<sup>18</sup> E Gesù gli disse: Perchè mi chiami buono? niuno è buono, se non un solo, cioè Iddio.

<sup>19</sup> Tu sai i comandamenti: Non commettere adulterio. Non uccidere. Non furare. Non dir falsa testimonianza. Non far danno *ad alcuno*. Onora tuo padre e tua madre.

<sup>20</sup> Ed egli rispondendo, gli disse: Maestro, tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovinezza.

<sup>21</sup> E Gesù, riguardatolo in viso, l'amò, e gli disse: Una cosa ti manca; va', vendi tutto ciò che tu hai, e dallo a' poveri; e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e tolti la tua croce\*, seguitemi.

<sup>22</sup> Ma egli, attristato di quella parola, se ne andò dolente; perciocchè avea di gran beni.

<sup>23</sup> E Gesù, riguardatosi attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto malagevolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

<sup>24</sup> E i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Gesù da capo replicò, e disse loro: Figliuoli, quanto malagevol cosa è, che coloro che si confidano nelle ricchezze entrino nel regno di Dio!

<sup>25</sup> Egli è più agevole che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.

<sup>26</sup> Ed essi vie più stupivano, dicendo fra loro: Chi può adunque esser salvato?

---

\* **10:21** croce Mat. 10.38e rif.

27 E Gesù, riguardatili, disse: Agli uomini è impossibile, ma non a Dio, perciocchè ogni cosa è possibile a Dio.

28 E Pietro prese a dirgli: Ecco, noi abbiamo lasciata ogni cosa, e ti abbiám seguitato.

29 E Gesù, rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che non vi è alcuno che abbia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per amor di me, e dell'evangelo,

30 che ora, in questo tempo, non ne riceva cento cotanti: case, e fratelli, e sorelle, e madri, e figliuoli, e possessioni, con persecuzioni\*; e, nel secolo a venire, la vita eterna.

31 Ma, molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

### *La domanda de' figliuoli di Zebedeo*

*(Mat. 20.17-28 e rif.)*

32 OR essi erano per cammino, salendo in Gerusalemme; e Gesù andava innanzi a loro, ed essi erano spaventati, e lo seguitavano con timore\*.

Ed *egli*, tratti di nuovo da parte i dodici, prese a dir loro le cose che gli avverrebbero, *dicendo*:

33 Ecco, noi saliamo in Gerusalemme; e il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani de' principali sacerdoti, e degli Scribi; ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani de' Gentili;

---

\* **10:30** persecuzioni Luc. 18.30. Fat. 14.22.      \* **10:32** timore Luc. 9.51; 12.50.

<sup>34</sup> i quali lo scherniranno, e lo flagelleranno, e gli sputeranno addosso, e l'uccideranno; ma nel terzo giorno egli risusciterà.

<sup>35</sup> E Giacomo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo si accostarono a lui, dicendo: Maestro, noi desideriamo che tu ci faccia ciò che chiederemo.

<sup>36</sup> Ed egli disse loro: Che volete che io vi faccia?

<sup>37</sup> Ed essi gli dissero: Concedici che nella tua gloria, noi sediamo, l'uno alla tua destra, l'altro alla tua sinistra.

<sup>38</sup> E Gesù disse loro: Voi non sapete ciò che vi chieggiate; potete voi bere il calice il quale io berrò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Ed essi gli dissero: Sì, lo possiamo.

<sup>39</sup> E Gesù disse loro: Voi certo berrete il calice che io berrò, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato;

<sup>40</sup> ma, quant'è al sedermi a destra ed a sinistra, non istà a me il darlo; ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato.

<sup>41</sup> E gli *altri* dieci, udito ciò, presero ad indegnarsi di Giacomo e di Giovanni.

<sup>42</sup> Ma Gesù, chiamatili a sè, disse loro: Voi sapete che coloro che si reputano principi delle genti le signoreggiano, e che i lor grandi usano podestà sopra esse.

<sup>43</sup> Ma non sarà così fra voi; anzi chiunque vorrà divenir grande fra voi sia vostro ministro;

<sup>44</sup> e chiunque fra voi vorrà essere il primo, sia servitor di tutti.

<sup>45</sup> Poichè anche il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito; anzi per servire, e per dar l'anima sua per prezzo di riscatto per molti.

*Il cieco di Gerico*  
(Mat. 20.29-34 e rif.)

<sup>46</sup> POI vennero in Gerico; e come egli usciva di Gerico, co' suoi discepoli, e gran moltitudine, *un certo* figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeva presso della strada, mendicando.

<sup>47</sup> Ed avendo udito che *colui che passava* era Gesù il Nazareno, prese a gridare, e a dire: Gesù, Figliuol di Davide, abbi pietà di me!

<sup>48</sup> E molti lo sgridavano, acciocchè tacesse; ma egli vie più gridava: Figliuol di Davide, abbi pietà di me!

<sup>49</sup> E Gesù, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli: Sta' di buon cuore, levati, egli ti chiama.

<sup>50</sup> Ed egli, gettatasi d'addosso la sua veste, si levò, e venne a Gesù.

<sup>51</sup> E Gesù gli fece motto, e disse: Che vuoi tu ch'io ti faccia? E il cieco gli disse: Rabboni, che io ricoveri la vista.

<sup>52</sup> E Gesù gli disse: Va', la tua fede ti ha salvato\*. E in quello stante egli ricoverò la vista, e seguì Gesù per la via.

## 11

*Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme*  
(Mat. 21.1-11 e rif.)

<sup>1</sup> E QUANDO furon giunti vicino a Gerusalemme, in Betfage, e Betania, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due de' suoi discepoli.

---

\* **10:52** salvato Mat. 9.2e rif.

<sup>2</sup> E disse loro: Andate nel castello ch' è dirimpetto a voi; e subito, come entrerete là, troverete un puledro *d'asino* attaccato, sopra il quale non montò mai alcuno\*; scioglietelo, e menatemelo.

<sup>3</sup> E se alcuno vi dice: Perchè fate questo? dite: Il Signore ne ha bisogno. E subito lo manderà qua.

<sup>4</sup> Essi adunque andarono, e trovarono il puledro attaccato di fuori ad una porta, presso ad un capo di strada, e lo sciolsero.

<sup>5</sup> Ed alcuni di coloro ch'eran quivi presenti dissero loro: Che fate voi in isciogliere il puledro?

<sup>6</sup> Ed essi dissero loro come Gesù avea ordinato. Ed essi li lasciarono andare.

<sup>7</sup> Ed essi menarono il puledro a Gesù, e gettarono sopra quello le lor vesti; ed egli montò sopra esso.

<sup>8</sup> E molti distendevano le lor vesti nella via, ed altri tagliavan de' rami dagli alberi, e li distendevano nella via.

<sup>9</sup> E coloro che andavan davanti, e coloro che venivan dietro, gridavano, dicendo: Osanna! Benedetto *sia* colui che viene nel nome del Signore!

<sup>10</sup> Benedetto *sia* il regno di Davide, nostro padre, il quale viene nel nome del Signore. Osanna ne' luoghi altissimi!

<sup>11</sup> E Gesù, entrato in Gersualemme, venne nel tempio; ed avendo riguardata ogni cosa attorno attorno, essendo già l'ora tarda, uscì verso Betania, co' dodici.

---

\* **11:2** alcuno Luc. 23.53.

*Il fico seccato; la purificazione del tempio*  
(Mat. 21.12-22 e rif.)

<sup>12</sup> ED il giorno seguente, quando furono usciti di Betania, egli ebbe fame\*.

<sup>13</sup> E veduto di lontano un fico che avea delle foglie, andò *a vedere* se vi troverebbe cosa alcuna; ma, venuto a quello, non vi trovò nulla, se non delle foglie; perciocchè non era la stagion de' fichi.

<sup>14</sup> E Gesù prese a dire al fico: Niuno mangi mai più in perpetuo frutto da te. E i suoi discepoli l'udirono.

<sup>15</sup> E vennero in Gerusalemme\*. E Gesù, entrato nel tempio, prese a cacciar fuori coloro che vendevano, e che comperavano nel tempio; e riversò le tavole dei cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi.

<sup>16</sup> E non permetteva che alcuno portasse alcun vaso attraverso al tempio.

<sup>17</sup> Ed insegnava, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa sarà chiamata: Casa d'orazione, per tutte le genti? ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.

<sup>18</sup> Or gli Scribi, e i principali sacerdoti udirono *queste cose*, e cercavano il modo di farlo morire; perchè lo temevano; perciocchè tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina\*.

<sup>19</sup> E quando fu sera, *Gesù* se ne uscì fuori della città.

---

\* **11:12** fame Mat. 21.13 ecc. \* **11:15** Gerusalemme Mat. 21.12.

\* **11:18** dottrina Mat. 7.28e rif.

<sup>20</sup> E la mattina *seguinte*, come essi passavano presso del fico\*, lo videro seccato fin dalle radici.

<sup>21</sup> E Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro, ecco, il fico che tu maledicesti è seccato.

<sup>22</sup> E Gesù, rispondendo, disse loro: Abbiate fede in Dio.

<sup>23</sup> Perciocchè io vi dico in verità, che chi avrà detto a questo monte: Togliti *di là*, e gettati nel mare; e non avrà dubitato nel cuor suo, anzi avrà creduto che ciò ch'egli dice avverrà; ciò ch'egli avrà detto gli sarà fatto\*.

<sup>24</sup> Perciò io vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le riceverete, e voi le otterrete.

<sup>25</sup> E quando vi presenterete per fare orazione, se avete qualche cosa contro ad alcuno, rimettetegliela\*; acciocchè il Padre vostro ch' è ne' cieli vi rimetta anch'egli i vostri falli\*.

<sup>26</sup> Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro ch' è ne' cieli non vi perdonerà i vostri falli.

*Del battesimo di Giovanni  
(Mat. 21.23-27 e rif.)*

<sup>27</sup> POI vennero di nuovo in Gerusalemme; e mentre egli passeggiava per lo tempio, i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli anziani vennero a lui, e gli dissero:

<sup>28</sup> Di quale autorità fai queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità da far queste cose?

---

\* **11:20** fico ver. 14.    \* **11:23** fatto Mat. 21.21e rif.    \* **11:25** rimettetegliela Mat. 6.14,15e rif.    \* **11:25** falli Mat. 18.35e rif.

<sup>29</sup> E Gesù, rispondendo, disse loro: Anch'io vi domanderò una cosa; rispondetemi adunque, ed io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

<sup>30</sup> Il battesimo di Giovanni era egli dal cielo, o dagli uomini? rispondetemi.

<sup>31</sup> Ed essi ragionavan tra loro, dicendo: Se diciamo: Dal cielo, egli dirà: Perchè dunque non gli credeste?

<sup>32</sup> Ma se diciamo: Dagli uomini, noi temiamo il popolo (perciocchè tutti tenevano che Giovanni era veramente profeta);

<sup>33</sup> perciò, rispondendo, dissero a Gesù: Noi non sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro: Io ancora non vi dirò di quale autorità fo queste cose.

## 12

### *Parabola de' malvagi vignaiuoli*

*(Mat. 21.33-46 e rif.)*

<sup>1</sup> POI egli prese a dir loro in parabole:

Un uomo piantò una vigna, e le fece attorno una siepe, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e vi edificò una torre, e l'allogò a certi lavoratori; e poi se ne andò in viaggio.

<sup>2</sup> E nella stagion *de' frutti*, mandò a que' lavoratori un servitore, per ricever da loro del frutto della vigna.

<sup>3</sup> Ma essi, presolo, lo batterono, e lo rimandarono vuoto.

<sup>4</sup> Ed egli di nuovo vi mandò un altro servitore; *ma essi*, tratte anche a lui delle pietre, lo ferirono nel capo, e lo rimandarono vituperato.

<sup>5</sup> Ed egli da capo ne mandò un altro, e quello uccisero; poi molti altri, de' quali alcuni batterono, alcuni uccisero.

<sup>6</sup> Perciò, avendo ancora un suo diletto figliuolo\*, mandò loro anche quello in ultimo, dicendo: Avranno riverenza al mio figliuolo.

<sup>7</sup> Ma que' lavoratori disser tra loro: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra.

<sup>8</sup> E, presolo, l'uccisero, e lo gettaron fuor della vigna.

<sup>9</sup> Che farà dunque il padron della vigna? Egli verrà, e distruggerà que' lavoratori, e darà la vigna ad altri.

<sup>10</sup> Non avete ancor letta questa scrittura: La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone;

<sup>11</sup> ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa agli occhi nostri?

<sup>12</sup> Ed essi cercavano di pigliarlo; perciocchè si avvidero ch'egli avea detta quella parabola contro a loro; ma temettero la moltitudine; e, lasciatolo, se ne andarono.

### *La questione del censo*

*(Mat. 22.15-22 e rif.)*

<sup>13</sup> POI gli mandarono alcuni de' Farisei, e degli Erodiani, acciocchè lo cogliessero in parole.

<sup>14</sup> Ed essi, venuti, gli dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che tu non ti curi di alcuno; perciocchè tu non hai riguardo alla qualità delle persone degli uomini, ma insegna la

---

\* **12:6** figliuolo Mat. 3.17e rif.

via di Dio in verità. È egli lecito di dare il censo a Cesare o no? glielo dobbiamo noi dare, o no?

<sup>15</sup> Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro: Perchè mi tentate? portatemi un denaro, che io lo vegga.

<sup>16</sup> Ed essi gliel portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa figura, e questa soprascritta? Ed essi gli dissero: Di Cesare.

<sup>17</sup> E Gesù, rispondendo, disse loro: Rendete a Cesare le cose di Cesare, e a Dio le cose di Dio. Ed essi si maravigliarono di lui.

### *I Sadducei e la risurrezione (Mat. 22.23-33 e rif.)*

<sup>18</sup> POI vennero a lui de' Sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione; e lo domandarono, dicendo:

<sup>19</sup> Maestro, Mosè ci ha scritto, che se il fratello di alcuno muore, e lascia moglie senza figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

<sup>20</sup> Vi erano sette fratelli; e il primo prese moglie; e, morendo, non lasciò progenie.

<sup>21</sup> E il secondo la prese, e morì; ed esso ancora non lasciò progenie; simigliantemente ancora il terzo.

<sup>22</sup> E tutti e sette la presero, e non lasciarono progenie; ultimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

<sup>23</sup> Nella risurrezione adunque, quando saranno risuscitati, di chi di loro sarà ella moglie? poichè tutti e sette l'hanno avuta per moglie.

24 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Non errate voi per ciò che ignorate le scritture, e la potenza di Dio?

25 Perciocchè, quando *gli uomini* saranno risuscitati da' morti, non prenderanno, nè daranno mogli; ma saranno come gli angeli che *son* ne' cieli.

26 Ora, quant'è a' morti, che essi risuscitino, non avete voi letto nel libro di Mosè, come Iddio gli parlò nel pruno, dicendo: Io *son* l'Iddio d'Abrahamo, l'Iddio d'Isacco, e l'Iddio di Giacobbe?

27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio de' viventi. Voi adunque errate grandemente.

*Il gran comandamento*  
(*Mat. 22.34-40 e rif.*)

28 ALLORA uno degli Scribi, avendoli uditi disputare, e riconoscendo ch'egli avea loro ben risposto, si accostò e lo domandò: Quale è il primo comandamento di tutti?

29 E Gesù gli rispose: Il primo di tutti i comandamenti è: Ascolta Israele: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore\*;

30 e: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza. Quest' è il primo comandamento. E il secondo, simile, è *questo*:

31 Ama il tuo prossimo come te stesso. Non vi è altro comandamento maggior di questi.

---

\* 12:29 Signore Deut. 6.4. Luc. 10.27.

<sup>32</sup> E lo Scriba gli disse: Maestro, bene hai detto secondo verità, che vi è un *solo* Iddio, e che fuor di lui non ve ne è alcun altro\*;

<sup>33</sup> e che amarlo con tutto il cuore, e con tutta la mente, e con tutta l'anima, e con tutta la forza; ed amare il suo prossimo come sè stesso, è più che tutti gli olocausti, e sacrificii\*.

<sup>34</sup> E Gesù, vedendo che egli avea avvedutamente risposto, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio. E niuno ardiva più fargli alcuna domanda\*.

### *Il Cristo Figliuol di Davide*

*(Mat. 22.41-46 e rif.)*

<sup>35</sup> E GESÙ, insegnando nel tempio, prese a dire: Come dicono gli Scribi, che il Cristo è Figliuol di Davide?

<sup>36</sup> Poichè Davide stesso, per lo Spirito Santo, ha detto: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

<sup>37</sup> Davide stesso adunque lo chiama Signore; come adunque è egli il suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l'udiva volentieri.

### *Censura degli Scribi*

*(Mat. 23.1 ecc. e rif.)*

<sup>38</sup> ED egli diceva loro nella sua dottrina: Guardatevi dagli Scribi, i quali amano di passeggiare in robe lunghe, e le salutazioni nelle piazze\*,

---

\* **12:32** altro Deut. 4.39. Is. 45.6,14; 46.9. \* **12:33** sacrificii 1 Sam. 15.22e rif. \* **12:34** domanda Mat. 22.46. \* **12:38** piazze Luc. 11.43.

<sup>39</sup> ed i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conviti.

<sup>40</sup> I quali divorano le case delle vedove\*, e ciò, sotto specie di lunghe orazioni; essi ne riceveranno maggior condannaione.

### *Il quattrino della vedova*

*(Luc. 21.1-4)*

<sup>41</sup> E GESÙ, postosi a sedere di rincontro alla cassa delle offerte, riguardava come il popolo gettava denari nella cassa\*; e molti ricchi vi gettavano assai.

<sup>42</sup> Ed una povera vedova venne, e vi gettò due piccioli, che sono un quattrino.

<sup>43</sup> E Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro: Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gettato più di tutti quanti hanno gettato nella cassa delle offerte\*.

<sup>44</sup> Poichè tutti *gli altri vi* hanno gettato di ciò che soprabbonda loro; ma essa, della sua inopia, vi ha gettato tutto ciò ch'ella avea, tutta la sua sostanza.

## 13

### *Il sermone profetico: principio di dolori*

*(Mat. 24.1-14 e rif.)*

<sup>1</sup> E COME egli usciva del tempio, uno de' suoi discepoli gli disse: Maestro, vedi quali pietre, e quali edifici!

---

\* **12:40** vedove Mat. 23.14e rif. \* **12:41** cassa 2 Re. 12.9.

\* **12:43** offerte 2 Cor. 8.12. 1 Giov. 3.17.

<sup>2</sup> E Gesù, rispondendo, gli disse: Vedi tu questi grandi edifici? ei non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

<sup>3</sup> Poi, sedendo egli sopra il monte degli Ulivi, di rincontro al tempio, Pietro, e Giacomo, e Giovanni, e Andrea\* lo domandarono in disparte, *dicendo*:

<sup>4</sup> Dicci, quando avverranno queste cose? e qual sarà il segno del tempo, nel quale tutte queste cose avranno fine?

<sup>5</sup> E Gesù, rispondendo loro, prese a dire: Guardate che nessun vi seduca.

<sup>6</sup> Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io son desso; e ne sedurranno molti.

<sup>7</sup> Ora, quando udirete guerre, e romori di guerre, non vi turbate; perciocchè conviene che *queste cose* avvengano; ma non sarà ancora la fine.

<sup>8</sup> Perciocchè una gente si leverà contro all'altra, ed un regno contro all'altro; e vi saranno tremoti in ogni luogo, e fami, e turbamenti.

<sup>9</sup> Queste cose *saranno solo* principii di dolori; or prendete guardia a voi stessi; perciocchè sarete messi in man de' concistori, e sarete battuti nelle raunanze; e sarete fatti comparire davanti a' rettori, ed ai re, per cagion mia, in testimonianza a loro.

<sup>10</sup> (E conviene che prima l'evangelo sia predicato fra tutte le genti).

<sup>11</sup> Ora, quando vi meneranno, per mettervi nelle *lor* mani, non istate innanzi in sollecitudine di ciò che avrete a dire, e non lo premeditate;

---

\* [13:3](#) [Andrea](#) [Mat. 17.1e](#) rif.

anzi, dite ciò che vi sarà dato in quello stante; perciocchè non siete voi que' che parlate, anzi lo Spirito Santo\*.

<sup>12</sup> Ora il fratello darà il fratello alla morte, e il padre il figliuolo; e i figliuoli si leveranno contro a' padri e le madri, e li faranno morire.

<sup>13</sup> E voi sarete odiati da tutti per lo mio nome; ma chi avrà sostenuto infino al fine sarà salvato.

*Il sermone profetico (seguito): la gran tribolazione*

*(Mat. 24.15-28 e rif.)*

<sup>14</sup> ORA, quando avrete, veduta l'abbominazion della desolazione, detta dal profeta Daniele, posta dove non si conviene (chi legge pongavi mente), allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene a' monti.

<sup>15</sup> E chi *sarà* sopra il tetto della casa non iscenda in casa, e non vi entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.

<sup>16</sup> E chi *sarà* per la campagna non torni addietro, per toglier la sua veste.

<sup>17</sup> Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in que' dì!

<sup>18</sup> E pregate che la vostra fuga non sia di verno.

<sup>19</sup> Perciocchè in que' giorni vi sarà afflizione tale, qual non fu giammai, dal principio della creazion delle cose che Iddio ha create, infino ad ora; ed anche giammai non sarà.

<sup>20</sup> E, se il Signore non avesse abbreviati que' giorni, niuna carne scamperebbe; ma, per

---

\* **13:11** Santo Mat. 10.19,20e rif.

gli eletti, i quali egli ha eletti, il Signore ha abbreviati que' giorni.

<sup>21</sup> Ed allora, se alcuno vi dice: Ecco qui il Cristo; ovvero: Eccolo là; nol crediate.

<sup>22</sup> Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno segni e miracoli, per sedurre, se fosse possibile, eziandio gli eletti.

<sup>23</sup> Ma voi, guardatevi; ecco, io vi ho predetta ogni cosa.

*Il sermone profetico (seguito): il ritorno del Figliuol dell'uomo*

*(Mat. 24.29-35 e rif.)*

<sup>24</sup> MA in que' giorni, dopo quell'afflizione, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore.

<sup>25</sup> E le stelle del cielo caderanno, e le potenze che son ne' cieli saranno scrollate.

<sup>26</sup> Ed allora *gli uomini* vedranno il Figliuol dell'uomo venir nelle nuvole, con gran potenza, e gloria.

<sup>27</sup> Ed egli allora manderà i suoi angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall'estremo termine della terra, infino all'estremo termine del cielo.

<sup>28</sup> Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami son divenuti teneri, e le sue frondi germogliano, voi conoscete che la state è vicina.

<sup>29</sup> Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in su la porta.

<sup>30</sup> Io vi dico in verità, che questa età non passerà, che prima tutte queste cose non sieno avvenute.

31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

*Il sermone profetico (fine): la vigilanza*

32 MA, quant'è a quel giorno, ed a quell'ora, niuno *li* sa, non pur gli angeli che *son* nel cielo, nè il Figliuolo\*, ma solo il Padre\*.

33 Prendete guardia; vegliate, ed orate; perciocchè voi non sapete quando sarà quel tempo\*.

34 Come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa, e desse *sopra essa* podestà a' suoi servitori, ed a ciascuno l'opera sua, e comandasse al portinaio che vegliasse.

35 Vegliate adunque, perciocchè voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, o alla mezza notte, o al cantar del gallo, o la mattina.

36 Che talora, venendo egli di subito improvviso, non vi trovi dormendo.

37 Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.

## 14

*Il consulto de' sacerdoti  
(Mat. 26.3-5 e rif.)*

1 ORA, due giorni appresso, era la pasqua, e *la festa degli azzimi*; e i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano il modo di pigliar Gesù con inganno, e di ucciderlo.

2 Ma dicevano: Non *lo facciam* nella festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo.

---

\* 13:32 Figliuolo Giov. 5.20. Apoc. 1.1. \* 13:32 Padre Mat. 24.36e rif. \* 13:33 tempo Mat. 24.42ecc. e rif.

*Il convito di Betania**(Mat. 26.6-13 e rif.)*

<sup>3</sup> OR essendo egli in Betania, in casa di Simone lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un alberello d'olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo; e, rotto l'alberello, glielo versò sopra il capo.

<sup>4</sup> Ed alcuni indegnarono tra sè stessi, e dissero: Perchè si è fatta questa perdita di quest'olio?

<sup>5</sup> Poichè si sarebbe potuto venderlo più di trecento denari, e quelli darli a' poveri. E fremevano contro a lei.

<sup>6</sup> Ma Gesù disse: Lasciatela; perchè le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me.

<sup>7</sup> Perciocchè, sempre avete i poveri con voi; e quando vorrete, potete far loro del bene; ma me non mi avete sempre.

<sup>8</sup> Ella ha fatto ciò che per lei si poteva; ella ha anticipato d'ungere il mio corpo, per una imbalsamatura.

<sup>9</sup> Io vi dico in verità, che per tutto il mondo, dovunque questo evangelo sarà predicato, sarà eziandio raccontato ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

*Il prezzo del tradimento**(Mat. 26.14-16 e rif.)*

<sup>10</sup> ALLORA Giuda Iscariot, l'un dei dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo lor nelle mani.

<sup>11</sup> Ed essi, udito ciò, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente.

*L'ultima pasqua; la Santa Cena**(Mat. 26.17-30 e rif.)*

12 ORA, nel primo giorno *della festa* degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua?

13 Ed egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro: Andate nella città, e voi scontrerete un uomo, portando un testo *pieno* d'acqua; seguitelo.

14 E, dovunque egli sarà entrato, dite al padron della casa: Il Maestro dice: Ov'è la stanza, dov'io mangerò la pasqua co' miei discepoli?

15 Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia, tutta presta; preparateci quivi *la pasqua*.

16 E i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trovarono come egli avea lor detto; ed apparecchiaron la pasqua.

17 Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici.

18 E, mentre erano a tavola, e mangiavano, Gesù disse: Io vi dico in verità, che l'un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà.

19 Ed essi presero ad attristarsi, e a dirgli ad uno ad uno: *Sono* io desso?

20 Ed egli, rispondendo, disse loro: *Egli* è uno de' dodici, il quale intinge meco nel piatto.

21 Certo, il Figliuol dell'uomo se ne va, siccome egli è scritto di lui; ma guai a quell'uomo, per cui il Figliuol dell'uomo è tradito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

22 E mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e *lo* diede loro, e disse: Prendete, mangiate; quest'è il mio corpo.

23 Poi, preso il calice, e rese grazie, *lo* diede loro; e tutti ne bevvero.

24 Ed egli disse loro: Quest'è il mio sangue, che è *il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, che io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo nel regno di Dio.

26 E dopo ch'ebbero cantato l'inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi.

*Pietro avvisato*  
(Mat. 26.31-35 e rif.)

27 E GESÙ disse loro: Voi tutti sarete scandalezzi in me questa notte; perciocchè egli è scritto: Io percoterò il Pastore, e le pecore saranno disperse.

28 Ma dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea.

29 E Pietro gli disse: Avvegnachè tutti *gli altri*\* sieno scandalezzi di te, io però non lo sarò.

30 E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi, in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte\*.

31 Ma egli vie più fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir teco, non però ti rinnegherò. Il simigliante dicevano ancora tutti *gli altri*.

*Gesù in Ghetsemane*  
(Mat. 26.36-46 e rif.)

---

\* 14:29 *altri*Giov. 21.15.      \* 14:30 volte ver. 14.68,72.

<sup>32</sup> POI vennero in un luogo detto Ghetsemane; ed egli disse a' suoi discepoli: Sedete qui, finchè io abbia orato.

<sup>33</sup> E prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni; e cominciò ad essere spaventato e gravemente angosciato.

<sup>34</sup> E disse loro: L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte; dimorate qui, e vegliate.

<sup>35</sup> E andato un poco innanzi, si gettò in terra, e pregava che, se era possibile, quell'ora passasse oltre da lui.

<sup>36</sup> E disse: Abba, Padre\*, ogni cosa ti è possibile\*; trasporta via da me questo calice; ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi.

<sup>37</sup> Poi venne, e trovò *i discepoli* che dormivano, e disse a Pietro: Simone, dormi tu? non hai tu potuto vegliar pure un'ora?

<sup>38</sup> Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione; bene è lo spirito pronto, ma la carne è debole.

<sup>39</sup> E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole.

<sup>40</sup> E tornato, trovò *i discepoli*, che di nuovo dormivano; perciocchè i loro occhi erano aggravati; e non sapevano che rispondergli.

<sup>41</sup> Poi venne la terza volta, e disse loro: Dormite pur da ora innanzi, e riposatevi; basta! l'ora è venuta; ecco, il Figliuol dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori.

<sup>42</sup> Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.

---

\* **14:36** Padre Rom. 8.15. Gal. 4.6.      \* **14:36** possibile Ebr. 5.7.

*Arresto di Gesù  
(Mat. 26.47-56 e rif.)*

<sup>43</sup> ED in quello stante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, l'uno de' dodici, e con lui una gran turba, con ispade, ed aste, da parte de' principali sacerdoti, degli Scribi, e degli anziani.

<sup>44</sup> Or colui che lo tradiva avea dato loro un segnale, dicendo: Colui il quale io avrò baciato è desso; pigliatelo, menatelo sicuramente.

<sup>45</sup> E come fu giunto, subito si accostò a lui, e disse: Ben ti sia, Maestro! e lo baciò.

<sup>46</sup> Allora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero.

<sup>47</sup> Ed un di coloro ch'erano quivi presenti trasse la spada, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.

<sup>48</sup> E Gesù fece lor motto, e disse: Voi siete usciti con ispade, e con aste, come contro ad un ladrone, per pigliarmi.

<sup>49</sup> Io era tuttodì appresso di voi insegnando nel tempio, e voi non mi avete preso: ma *ciò è avvenuto*, acciocchè le scritture sieno adempiute.

<sup>50</sup> E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.

<sup>51</sup> Ed un certo giovane lo seguitava, involto d'un panno lino sopra la *carne* ignuda, e i fanti lo presero.

<sup>52</sup> Ma egli, lasciato il panno, se ne fuggì da loro, ignudo.

*Gesù davanti al Sinedrio  
(Mat. 26.57-68 e rif.)*

<sup>53</sup> ED essi ne menarono Gesù al sommo sacerdote; appresso il quale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli anziani, e gli Scribi.

<sup>54</sup> E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del sommo sacerdote; ove si pose a sedere co' sergenti, e si scaldava al fuoco.

<sup>55</sup> Or i principali sacerdoti, e tutto il concistoro, cercavan testimonianza contro a Gesù, per farlo morire; e non ne trovavano alcuna.

<sup>56</sup> Perciocchè molti dicevano falsa testimonianza contro a lui; ma le loro testimonianze non eran conformi.

<sup>57</sup> Allora alcuni, levatisi, disser falsa testimonianza contro a lui, dicendo:

<sup>58</sup> Noi l'abbiamo udito che diceva: Io disfarò questo tempio, fatto d'opera di mano\*, e in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d'opera di mano.

<sup>59</sup> Ma, non pur così la lor testimonianza era conforme.

<sup>60</sup> Allora il sommo sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, domandò a Gesù, dicendo: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te?

<sup>61</sup> Ma egli tacque, e non rispose nulla.

Da capo il sommo sacerdote lo domandò, e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figliuol del Benedetto?

<sup>62</sup> E Gesù disse: Sì, io *lo* sono; e voi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire con le nuvole del cielo.

<sup>63</sup> E il sommo sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Che abbiam noi più bisogno di testimoni?

---

\* **14:58** mano Fat. 7.48; 17.24. Ebr. 9.11,24.

<sup>64</sup> Voi avete udita la bestemmia; che ve *ne* pare? E tutti lo condannarono, *pronunziando* ch'egli era reo di morte.

<sup>65</sup> Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia, e a dargli delle guanciate, e a dirgli: Indovina. Ed i sergenti gli davan delle bacchettate.

*Gesù rinnegato da Pietro*  
(*Mat. 26.69-75 e rif.*)

<sup>66</sup> ORA, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fante del sommo sacerdote.

<sup>67</sup> E veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse: Ancora tu eri con Gesù Nazareno.

<sup>68</sup> Ma egli lo negò, dicendo: Io non *lo* conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed uscì fuori all'antiporto, e il gallo cantò.

<sup>69</sup> E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli ch'eran quivi presenti: Costui è di quelli.

<sup>70</sup> Ma egli da capo lo negò.

E poco stante, quelli ch'eran quivi disser di nuovo a Pietro: Veramente tu sei di quelli; perciocchè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la somiglianza.

<sup>71</sup> Ma egli prese a maledirsi, ed a giurare: Io non conosco quell'uomo che voi dite.

<sup>72</sup> E il gallo cantò la seconda volta; e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta: Avanti che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte. E si mise a piangere.

## 15

*Gesù davanti a Pilato*  
(*Mat. 27.1,2,11-31 e rif.*)

<sup>1</sup> E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti, con gli anziani, e gli Scribi, e tutto il concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e lo menarono, e lo misero in man di Pilato.

<sup>2</sup> E Pilato gli domandò: Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse: Tu lo dici.

<sup>3</sup> E i principali sacerdoti l'accusavano di molte cose; ma egli non rispondeva nulla.

<sup>4</sup> E Pilato da capo lo domandò, dicendo: Non rispondi tu nulla? vedi quante cose *costoro* testimoniano contro a te.

<sup>5</sup> Ma Gesù non rispose nulla di più, talchè Pilato se ne maravigliava.

<sup>6</sup> Or ogni festa egli liberava loro un prigioniero, qualunque chiedessero.

<sup>7</sup> Or vi era colui, ch'era chiamato Barabba, ch'era prigioniero co' suoi compagni di sedizione, i quali avean fatto omicidio nella sedizione.

<sup>8</sup> E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare *che facesse* come sempre avea lor fatto.

<sup>9</sup> E Pilato rispose loro, dicendo: Volete che io vi liberi il Re de' Giudei?

<sup>10</sup> (Perciocchè riconosceva bene che i principali sacerdoti glielo aveano messo nelle mani per invidia).

<sup>11</sup> Ma i principali sacerdoti incitarono la moltitudine *a chieder* che più tosto liberasse loro Barabba.

<sup>12</sup> E Pilato, rispondendo, da capo disse loro: Che volete adunque che io faccia di colui che voi chiamate Re de' Giudei?

<sup>13</sup> Ed essi di nuovo gridarono: Crocifiggilo.

<sup>14</sup> E Pilato disse loro: Ma pure, che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridavano: Crocifiggilo.

<sup>15</sup> Pilato adunque, volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E dopo aver flagellato Gesù, lo diede *loro* in mano, per esser crocifisso.

<sup>16</sup> Allora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e raunarono tutta la schiera.

<sup>17</sup> E lo vestirono di porpora; e contesta una corona di spine, gliela misero intorno *al capo*.

<sup>18</sup> Poi presero a salutarlo, e a dire: Ben ti sia, Re de' Giudei.

<sup>19</sup> E gli percotavano il capo con una canna, e gli sputavano addosso; e postisi inginocchiati, l'adoravano.

<sup>20</sup> E dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono de' suoi propri vestimenti, e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

### *La crocifissione di Gesù (Mat. 27.32-56 e rif.)*

<sup>21</sup> ED angariarono a portar la croce di esso, un certo passante, *detto* Simon Cireneo, padre di Alessandro e di Rufo, il qual tornava da' campi.

<sup>22</sup> E menarono Gesù al luogo *detto* Golgota; il che, interpretato, vuol dire: Il luogo del teschio.

<sup>23</sup> E gli dieder da bere del vino condito con mirra; ma egli non *lo* prese.

<sup>24</sup> E dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per saper* ciò che ne torrebbe ciascuno.

<sup>25</sup> Or era l'ora di terza, quando lo crocifissero.

<sup>26</sup> E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta di sopra *a lui, in questa maniera*: IL RE DE' GIUDEI.

<sup>27</sup> Crocifissero ancora con lui due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra.

<sup>28</sup> E si adempiè la scrittura che dice: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori\*.

<sup>29</sup> E coloro che passavano ivi presso l'ingiuriavano, scotendo il capo, e dicendo: Eia! tu che disfai il tempio, ed in tre giorni lo riedifichi,

<sup>30</sup> salva te stesso, e scendi giù di croce.

<sup>31</sup> Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: Egli ha salvati gli altri, e non può salvar sè stesso.

<sup>32</sup> Scenda ora giù di croce il Cristo, il Re d'Israele; acciocchè noi *lo* vediamo, e crediamo. Coloro ancora ch'erano stati crocifissi con lui l'ingiuriavano.

<sup>33</sup> Poi, venuta l'ora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'ora di nona.

<sup>34</sup> Ed all'ora di nona, Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabactani? il che, interpretato, vuol dire: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

<sup>35</sup> Ed alcuni di coloro ch'eran quivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Ecco, egli chiama Elia.

<sup>36</sup> E un di loro corse; ed empiuta una spugna d'aceto, e postala intorno ad una canna, gli diè da bere, dicendo: Lasciate; vediamo se Elia verrà, per trarlo giù.

---

\* **15:28** malfattori Is. 53.12.

<sup>37</sup> E Gesù, gettato un gran grido, rendè lo spirito.

<sup>38</sup> E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo.

<sup>39</sup> E il centurione, ch'era quivi presente di rincontro a Gesù, veduto che dopo aver così gridato, egli avea reso lo spirito, disse: Veramente quest'uomo era Figliuol di Dio.

<sup>40</sup> Or *quivi* erano ancora delle donne, riguardando da lontano; fra le quali era Maria Maddalena, e Maria *madre* di Giacomo il piccolo, e di Iose, e Salome;

<sup>41</sup> le quali, eziandio mentre egli era nella Galilea, l'aveano seguitato, e gli aveano ministrato; e molte altre, le quali erano salite con lui in Gerusalemme.

*Il seppellimento di Gesù*  
(*Mat. 27.57-66 e rif.*)

<sup>42</sup> POI, essendo già sera (perciocchè era la preparazione, cioè l'antisabato),

<sup>43</sup> Giuseppe, da Arimatea, consigliere onorato, il quale eziandio aspettava il regno di Dio\*, venne, e, preso ardire, entrò da Pilato, e domandò il corpo di Gesù.

<sup>44</sup> E Pilato si maravigliò ch'egli fosse già morto. E chiamato a sè il centurione, gli domandò se era gran tempo ch'egli era morto;

<sup>45</sup> e, saputo *il fatto* dal centurione, donò il corpo a Giuseppe.

---

\* **15:43** Dio Luc. 2.25,38e rif.

<sup>46</sup> Ed egli, comperato un panno lino, e tratto Gesù giù di croce, l'involse nel panno, e lo pose in un monumento, che era tagliato dentro una roccia; e rotolò una pietra all'apertura del monumento.

<sup>47</sup> E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardavano ove egli sarebbe posto.

## 16

### *La risurrezione di Gesù (Mat. 28.1-10 e rif.)*

<sup>1</sup> ORA, passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria *madre* di Giacomo, e Salome, avendo comperati degli aromati\*, per venire ad imbalsamar Gesù,

<sup>2</sup> la mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul levar del sole.

<sup>3</sup> E dicevan fra loro: Chi ci rotolerà la pietra dall'apertura del monumento?

<sup>4</sup> E riguardando, vedono che la pietra era stata rotolata, perciocchè era molto grande.

<sup>5</sup> Ed essendo entrate nel monumento, videro un giovanetto, che sedeva dal lato destro, vestito d'una roba bianca; e furono spaventate.

<sup>6</sup> Ed egli disse loro: Non vi spaventate; voi cercate Gesù, il Nazareno, ch'è stato crocifisso; egli è risuscitato, egli non è qui; ecco il luogo ove l'aveano posto.

---

\* **16:1** aromati Luc. 23.56.

<sup>7</sup> Ma andate, e dite a' suoi discepoli ed a Pietro, ch'egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto.

<sup>8</sup> Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento; perciocchè tremito e spavento le avea occupate; e non dissero nulla ad alcuno, perciocchè aveano paura.

*Le apparizioni di Gesù risorto a Maria Maddalena ed ai suoi discepoli*

<sup>9</sup> OR Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, apparve prima a Maria Maddalena\*, della quale avea cacciati sette demoni\*.

<sup>10</sup> Ed ella andò, e l'annunziò a coloro ch'erano stati con lui, i quali facevan cordoglio, e piangevano.

<sup>11</sup> Ed essi, udito ch'egli viveva, e ch'era stato veduto da lei, nol credettero.

<sup>12</sup> Ora, dopo queste cose, apparve in altra forma a due di loro, i quali erano in cammino, andando a' campi\*.

<sup>13</sup> E quelli andarono, e l'annunziarono agli altri; *ma* quelli ancora non credettero.

<sup>14</sup> Ultimamente, apparve agli undici\*, mentre erano a tavola; e rimproverò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore; perciocchè non avean creduto a coloro che l'avean veduto risuscitato.

---

\* **16:9** Maddalena Giov. 20.11 ecc.      \* **16:9** demoni Luc. 8.2.

\* **16:12** campi Luc. 24.13 ecc.      \* **16:14** undici Luc. 24.36. Giov. 20.19. 1 Cor. 15.5.

15 Ed egli disse loro\*: Andate per tutto il mondo, e predicate l'evangelo ad ogni creatura.

16 Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato\*; ma chi non avrà creduto sarà condannato\*.

17 Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: Caceranno i demoni nel mio nome\*; parleranno nuovi linguaggi\*;

18 torranno via i serpenti\*; ed avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; metteranno le mani sopra gl'infermi, ed essi staranno bene\*.

19 Il Signore adunque, dopo ch'ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo\*, e sedette alla destra di Dio\*.

20 Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per i segni che seguivano\*.

---

\* **16:15** loro Mat. 28.19e rif. \* **16:16** salvato Giov. 3.18,36. Fat. 2.38; 16.30-32. Rom. 10.9. 1 Piet. 3.21. \* **16:16** condannato Giov. 12.48. 2 Tess. 2.12. \* **16:17** nome Luc. 10.17. Fat. 5.16; 8.7; 16.18; 19.12. \* **16:17** linguaggi Fat. 2.4; 10.46; 19.6. 1 Cor. 12.10,28. \* **16:18** serpenti Luc. 10.19. Fat. 28.3-5. \* **16:18** bene Fat. 5.15,16; 9.17; 28.8. Giac. 5.14,15. \* **16:19** cielo Luc. 24.50,51. \* **16:19** Dio Sal. 110.1. Fat. 7.55. \* **16:20** seguivano Fat. 5.12; 14.3. 1 Cor. 2.4,5. Ebr. 2.3,4.

**Diodati Bibbia 1885**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

Contributor: United Bible Societies

Diodati Bibbia 1885

2025-05-03

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 3 May 2025 from source files  
dated 3 May 2025

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333